Martedì 8 Giugno 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 135
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 — Trimestre L. 15.00 — Semestre „ 30.00 — Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati, ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Le Industrie Friulane alla ottava Fiera di Padova

Padova imbandierata e festante ha accolto sabato con vivo entusiasmo S. A. R. il Duca di Bergamo, che rappresentava S. M. il Re ed i Ministri dell'Economia Nazion. on. Belluzzo e della Giustizia on. Rocco, venuti, a Padova per inaugurare l'ottava Fiera Internazonale. La «città del Santo» che va orgogliosa per aver organizzato la prima fiera del dopo guerra, ospitava una folla enorme di accorsi da città e paesi lontani ed anche dall'estero.

L'on. Giovanni Indri, presidente dell'Ente autonomo della Fiera, tenne il discorso inaugurale, ed applauditi discorsi tennero pure i ministri Belluzzo e Rocco.

Aperti i cancelli al pubblico che fu per tutto il giorno numeroso, abbiamo voluto noi pure farvi una visita, per quanto frettolosa — tanto, almeno, da formarci un'idea del come vi figura il nostro Friuli. Abbiamo in primo luogo constatato — e ci affrettiamo a dirlo in onore dell'infaticabile Comitato della Fiera — che i molteplici lavori eseguiti sia di ampiamento che di abbellimento rendono la Fiera tale che subito apparisce fra le meglio organizzate e più belle fiere d'Europa. Ampi e decorosi i padiglioni, distribuite le mostre in modo da renderne assai facile la visita e da non lasciare sfuggir nulla agli occhi del visitatore.

Ma veniamo al vero « perchè » di queste brevi note. Noi intendiamo con esse di illustrare brevemente ai lettori la mostra delle industrie friulane, che quest'anno accorsero molto numerose alla importante fiera.

Le Piccole Industre che gli scorsi anni trovarono posto in padiglioni aperti, sono state quest'anno raggruppate nel vasto reparto G del mobilio. Appunto in uno di questi reparti la settimana scorsa il solerte segretario delle piccole Industrie Friulane sig. Amleto Gentilini ed il bravo tappezziere Carlo Mattiussi allestirono con molto buon gusto gli « stand » loro assegnati. I campioni esposti sono numerosi e di diverso genere. Si può dire che le nostre industrie presenti alla Fiera di Milano non disertarono quella di Padova, anzi si presentarono con migliori prodotti. Ne va data lode sincera al Comitato delle Piccole Industrie Friulane, per il suo costante interessamento e per le agevolazioni fatte agli espositori.

Venendo infine a questi e cominciando dalle sorelle Farinelli di Udine, dobbiamo dire che i vari lavori di ricamo che esse espongono destano la viva ammirazione delle gentili visitatrici. Così dicasi dei lavori della signorina Toselli.

Il farmacista sig. Antonio Colutta espone un grande bittiglione della sua specialità «Amaro d'Udine». I fratelli Schiavi, della vecchia e rinomata ditta, si fanno ammirare per le loro perfette bilancie, lavorate con una cura e diligenza tale che altamente li onora. Strumenti musicali espone Di Mora Camillo di Cercivento; saponi la Ditta Pascoli di Udine.

Una mostra che ha richiamato la nostra attenzione è quella di Giuseppe Rupil di Tolmezzo. Egli espone diversi tipi di cerniere in ottone e ferro ed altri articoli di ferramenta. E' questa una piccola mostra; e sono appunto queste piccole mostre che spesse volte sfuggono al visilatore, ed in esse invece si trovano sovente delle novità e delle innovazioni che meritano di venire segnalate. E tale è appunto la mostra del Rupil. Prima della guerra, come è notorio, la nostra nazione importava dalla Germania quasi tutto il suo fabbisogno in materia di ottonami lavorati. Purtroppo, allora la nostra industria era preceduta, e di alquanto, dalla industria tedesca, che aveva vari decenni di vita. Le cose si sono però alquanto cambiate, ora; ed il Rupil, che prima diede vita ad una piccola officina a Torino e che da tre anni circa si è trasportato nella sua Carnia, ce lo dimostra con le sue importanti produzioni. Quelle cerniere e gli altri lavori che noi ci siamo fermati ad ammirare, sono usciti da una piccola officina ove ancora, dato il tempo breve, non si può certamente essere arrivati a specializzare le maestranze, ma ci dimostrano già quanto cammino abbiamo percorso anche in questo campo.

La Scuola dei mosaicisti di Spilimbergo, così bene e con tanto amore diretta dal prof. Suzzi, ci presenta diversi lavori in mosaico, che sono vere opere d'arte, tanto fine e perfetta ne è la esecuzione; ed il pubblico si ferma ad ammirarli col maggiore interessamento.

Uno stemma pure in mosaico espongono Cudini e Puresanta di Pocenia.

Pellegrin Venanzio di Rigolato ha parecchi attrezzi per boscaiolo: di lui scrivemmo ancora a proposito della Fiera di Milano. E abbiamo già messo in rilievo l'apparecchio per la semina del grano, presentato da Scagnetto Antonio di Codroipo.

In uno « stand » completo troviamo il mobilificio Torossi di Udine, il quale presenta una magnifica sala da pranzo ed un angolo di salotto in stile seicento. La sala è arredata con molto buon gusto, ed i mobili, di perfetta esecuzione, confermano la fama acquistata dalla Ditta espositrice nel campo della fabbricazione mobili d'arte. Sopra questi mobili troviamo diversi servizi per caffè, porta frutta, porta fiori in rame sbalzato, usciti dalla premiata officina di Isidoro Selva.

Leone Picchetti di Udine espone un tavolino in stile settecento eseguito in radica e noce, e due armadietti dello stesso stile. Questi mobili assai bene lavorati sono di una linea molto graziosa, ed imitano alla perfezione i mobili veneziani di quella epoca.

Poco discosto dalle Piccole industrie, troviamo la Ditta Magro e Mencacci, con i suoi diversi lavori in ferro battuto: lampadari, porta lampade ed altri lavori eseguiti con finezza, di linea semplice e severa.

La Ditta Volpato e Sbrizzi di San Giorgio della Richinvelda e la vecchia importante industria Friulana di Vimini di Gervasoni e Della Martina, hanno esposto diversi mobili in giunco e malacca.

Le importanti ditte Luigi Moretti, Cotonificio Udinese, Mako, espongono i loro conosciuti e diffusi prodotti.

Allestito con ricchezza e con molto buon senso estetico e lo stand della rinomata Ditta Delser di Martignacco, la quale ha fatto conoscere il Friuli in ogni angolo d'Italia coi suoi famosi biscotti ed amaretti. Sappiamo che la Ditta Delser amplierà, entro l'anno, la produttività del suo Stabilimento: auguri!

E con questo ci pare di aver compiuta la visita alle nostre ditte. Come conclusione crediamo di poter affermare, e con senso di viva soddisfazione, che anche a questa ottava Fiera di Padova le nostre industrie si sono presentate con mostre assai bene riuscite, e gli articoli esposti sono di tale interesse da richiamare l'attenzione dei numerosi visitatori i quali si fermano a commentare con interesse il lavoro dei nostri bravi artieri ed operai. Il buon nome del nostro Friuli è stato anche questa volta tenuto in alto; onde esprimiamo lode e riconoscenza agli espositori nostri e l'augurio che il numero loro e la perfezione dei prodotti ognora più si affermino. Sempre più in alto! — ecco il motto che deve assumere il nostro popolo.

GITA IN COMITIVA ALLA FIERA DI PADOVA

L'Associazione Industriali Friulani e la Federazione Commercianti stanno organizzando una comitiva per recarsi a visitare la Fiera di Padova.

D'accordo con l'On. Ente della Fiera è stato stabilito un forfait di L. 15 per ciascun partecipante, escluso il viaggio in ferrovia pure ridotto del 50 per cento.

In questo forfait di L. 50 sono compresi: i biglietto d'ingresso ai quartieri della Fiera, i biglietti d'ingresso alle Mostre speciali, il biglietto d'ingresso alla Esposizione Artistica delle Tre Venezie (Sala della Ragione), il buono per un pasto nel Ristorante della Fiera.

Per ottenere questi eccezionali ribassi vi è una sola condizione ed essa è, che ogni comitiva abbia almeno 25 partecipanti.

La gita si effettuerà domenica 13 corr. Festa del Santo. Partenza da Udine al mattino, arrivo a Padova verso le 10 e partenza per il ritorno alle 17.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi presso la sede in Piazza Duomo 1 dove si ricevono le adesioni fino a giovedì sera.

Un nuovo tipo di vaglia.

Al Ministero delle Comunicazioni si sta studiando alacremente un nuovo criterio da adottare per la organizzazione dei conti correnti postali. Il provvedimento è della massima importanza, se si tiene conto che un ingente numero di risparmi e di depositi verrebbe mobilitato, dando ai capitali un saggio alquanto più elevato. In proposito, il comandante Peglion ha avuto frequenti colloqui con alte personalità delle amministrazioni della Finanza. Il progetto elaborato sarà sottoposto poi al ministro molto facilmente in autunno.

Certamente al principio del 1927 sarà poi emesso un nuovo tipo di vaglia, in sostituzione di quello attualmente in uso. Il tipo di questo nuovo vaglia consterà pressapoco di un tagliando di breve formato, simile agli « chèques » bancari; sarà rinnovabile e potrà essere rimesso al destinatario. Il vaglia potrà essere acquistato agli sportelli pagandone il prezzo per la somma desiderata. Questo metodo si spera di grande utilità, sia per i privati come per l'amministrazione, la quale non avrebbe l'enorme sovraccarico di contabilità che ha attualmente con i tipi di vaglia in corso.

Fra libri e riviste

"Italia antiblasfema „

Il numero di giugno reca: L'invocazione del Papa per l'assoluta finale vittoria — I provvedimenti del Governatore di Roma — Il primo processo giudiziario contro un bestemmiatore — Duecento Comuni antiblasfemi fra cui Brescia la leonessa, Vicenza gentile e Trento italianissima — Una brillante tesi di laurea antiblasfema alla R. Università di Padova — I fanciulli d'Italia a raccolta per un sicuro trionfo della purezza del patrio idioma — La cronaca antiblasfema delle regioni d'Italia.

Direzione: Via S. Cosimo, Verona.

Le lettere politiche di Silvio Spaventa

Queste lettere politiche di Silvio Spaventa che vanno dall'anno 1861 al 1893 e cioè dalla proclamazione di Roma a capitale del nuovo Regno italiano e riflettono un periodo di storia tra i più travagliati e difficili che la Nazione dovette superare per assestarsi, le vicende che agitarono l'Italia in quel periodo di incertezze, all'interno, e di vaghi sogni di redenzione nel Veneto, che venivano, non si può nè pure dire maturandosi, e che erano più tosto nell'aria e che furono, in certo senso, imposti al pavido governo di allora, dagli avvenimenti europei; scritte da uno che a quei fatti partecipò più o meno direttamente, o vi fu immischiato, o dovette occuparsene di riflesso, sotto l'immediata imposizione dei fatti onde fu testimonio o attore, sono assai più vive, attraenti e appassionanti di quel che il titolo lasci sperare.

Confesso di avere sempre subito una ingiusta avversione per le raccolte di «lettere», forse perchè quelle che facevano leggere a me avevano l'unico pregio di essere modelli del genere epistolare e di quell'altro genere assai più ricco di materiale e più diffuso e predominante, che è il genere noioso. E' certo ad ogni modo che di mia spontanea volontà da allora in poi non ho mai più letto un epistolario. Veramente per ciò che riguarda gli epistolari in genere, le mie idee si sono assai cambiate e sono convintissimo della loro straordinaria utilità; l'impressione generale però non accennà a mutare. Ecco gli effetti delle leture... per forza! Ma ciò non toglie che qualche epistolario si legga volentieri. Questo per esempio: il quale narrando la storia, anzi la cronaca, che è qualche volta più interessante della storia e che ad ogni modo alla storia fornisce il materiale, delle cose occorse in un trentennio tiene desta la nostra attenzione per una serie di motivi che vanno segnalati. Anzitutto il delinearsi dei partiti nel Parlamento piemontese dove erano si può dire in continue lotte i meridionali, i centrali e i piemontesi, che se la intendevano da buoni fratelli, ciascuno a suo modo. I meridionali ce l'avevano con i piemontesi i toscani con i meridionali; i piemontesi con i toscani e i meridionali, così che nessun partito riusciva mai a formare un gabinetto saldo e forte e il governo viveva e tirava avanti più per la tolleranza altrui che per energia propria, anzi dirò meglio più per forz d'inerzia che per vitalità.

In quel lasso di tempo ebbe anche luogo la discussione e la votazione del provvisorio trasporto della capitale da Torino a Firenze, in quell'occasione i piemontesi si mostrarono di una tale grettezza, di una mentalità così angusta, di un animo così piccino, d'un regionalismo così meschino di un campanilismo così... lungimirante da disgradarne quello zoticone che trovatosi in un paese che non era il suo, al suono dell'« Angelus » e invitato dal compagno di viaggio a recitarlo insieme con lui, vi si rifiutò dicendo che egli non era di quella parrocchia! La figura peggiore la fecero i torinesi con a capo il sindaco, tanto da meritarsi una strigliata perfino dal Re, il quale al primo cittadino torinese che aveva fatto chiedere a Sua Maestà di concedergli onore di recarsi a rendere omaggio al Sovrano nlela nuova capitale gli fece rispondere che non occorreva che il Sindaco di Torino s'incomodasse! La lezione fu dura, ma tutt'altro che immeritata. Pagine vibranti sono quelle che narrano le ansie le trepidazioni, le incertezze dei giorni che procedettero la guerra del '66 e l'armistizio di Villafranca, e non meno interessanti, se bene forse meno efficaci quelle che si riferiscono all'occupazione di Roma. Aspre e severe parole di condanna ha lo Spaventa per il ministro Rattazzi che definisce un leguleio senza coscienza, e in generale da queste lettere escano malconci, ciascuno per diverse ragioni il Lanza, il Ricasoli ed altri. Non sempre però i giudizi dello Spaventa sono sereni ed equi come quelli per esempio intorno al De Sanctis e al Sella e a qualche altro. Gli faceva velo la passione politica, qualche volta la insufficente conoscenza di piccoli fatti particolari, ma che avevano importanza non trascurabile nella formulazione dei giudizi. Non si vede però nello Spaventa mai il malanimo, o peggio la bassezza, l'invidia, la malignità, si bene una nobile coscienza sempre scontenta di sè, sempre dignitosa e retta, e un carattere integro e una nobile condotta che s'impone alla stima de' suoi stessi avversari. E quando un suo nemico più personale che politico riesce a farlo uscire dal Consiglio di Stato e a farlo cadere nelle elezioni politiche si può dire che tutta la parte sana e colta della Nazione ne rimase indignata e una città dell'alta Italia lo rimandò immediatamente al Parlamento quale suo rappresentante nelle elezioni supplementari. Questa raccolta delle lettere politiche dello Spaventa è istruttiva e ammonitrice e ci fa conoscere uomini e vicende come pochi libri riescono, a fare ed è da augurarsi che a questo libro facciano seguito altri nel genere. Ne avvantaggeranno la cultura e la verità storica.

La vera storia d'Italia, infatti, non è ancora stata scritta.

Antonio Marcuzzi

1) Silvio Spaventa - Lettere politiche - Laterza - Bari, 1926.

Cronaca Provinciale

Inaugurazione del Momumento ai Caduti ed altre cerimonie patriottiche in Maniago Libero

Una folla imponente radunata nel piazzale delle scuole comunali attendeva l'arrivo delle autorità, che giunsero alle ore 9 circa, ricevute dal Presidente e dai membri del Comitato per le onoranze ai Caduti. Nell'aula magna delle scuole stesse fu offerto il vermouth d'onore a tutte le rappresentanze intervenute le quali si sono poi raccolte sotto il capannone adibito a l'alestra, per assistere alla benedizione del Gagliardetto offerto ai Balilla appartenente alla Sezione di Maniago. Dopo il rito religioso la madrina del gagliardetto, la piccola Idetta Pantarotto con dolci e vivaci espressioni invitò gli astanti ad inneggiare all'Italia, al Re, al Duce ai Gloriosi Morti per la Patria.

A questa seguì il discorso del Comandante i Balilla, maestro Pignattaro, il quale, sintetizzando l'alto significato della cerimonia, raccolse il giuramento di fede che proruppe con indicibile entusiasmo da quei piccoli petti stretti intorno al loro vessillo.

***

Dopo la breve cerimonia si formò il corteo che mosse alla volta della chiesa dove veniva celebrata la messa in suffragio dei Caduti.

Notiamo in testa i bambini dell'Asilo Infantile, le scolaresche e il corpo insegnante con bandiera; seguivano i Balilla, gli esploratori cattolici, la banda cittadina, la rappresentanza del Governo, cavalleria al comando del ten. Giovi, i RR. Carabinieri; le corone degli alunni e del Comitato scortate dalla Milizia e dai premilitari; gli orfani, le Madri e le Vedove dei caduti in guerra, le autorità, vessilli e le rappresentanze delle sezioni Combattenti di Pordenone, Spilimbergo, Fiume Veneto, Cavasso, Fanna, Arba, Andreis e S. Leonardo di Campagna. Gagliardetti delle sezioni fasciste del mandamento, i vessilli e le rappresentanze di tutte le Istituzioni e associazioni cittadine. Una folla di popolo chiudeva il lungo corteo. La banda cittadina nel percorso che divide le scuole dalla chiesa intonò più volte l'inno del Piave.

Durante la celebrazione della messa il parroco don Giuseppe Colussi rievocò le gesta gloriose dei soldati d'Italia con elevato e nobili espressioni glorificò l'olocausto della giovinezza italica che tutto diede per la grandezza e l'indipendenza della Patria.

Fuori della Chiesa, sul sagrato, s'eleva il bel monumento. Esso consta d'un largo basamento di marmo fine di Carrara a cinque gradinate, sul quale s'alza il dado che porta ai due lati incisi i nomi dei 38 Caduti per la Patria: davanti, la dedica: Nella libera Italia — dalla volontà — di popolo — restituito ai giusti confini — dall'Alpe al mare — Maniago Libero — su quetso monumento di fede e di amore incide — a imperituro ricordo — il nome dei figli — che per tanto ideale — diedero generosi la vita — 1915-1918.

Sul dado si levano quattro svelte colonnine ioniche che sorreggono un piedestallo dal quale spicca il volo la Vittoria alata fusa in bronzo. L'opera pregevole è fattura della ditta Ghigli e Vanelli di Carrara e costa 50 mila lire.

Don Ciriani, benedice il Monumento, mentre le truppe presentano le armi. Dalla tribuna il presidente del Comitato sig. Liberale Borghese, ringrazia tutte le autorità convenute e fa l'ufficiale consegna del Monumento al Sindaco sig. Carlo Cadel.

Questi, con un applauditissimo discorso ringrazia il Comitato, plaude all'opera sua e promette che il Comune avrà cura gelosa del prezioso omaggio tributato agli Eroi.

Prende quindi la parola l'oratore ufficiale cav. avv Giacinto Maddalena presidente della locale sezione combattenti. Il suo discorso commuove, esalta, trascina all'applauso che spesso prorompe infrenabile. Conscio delle necessità infrangibili dello spazio, mi limito a darvene l'ultima parte.

Rivolto un saluto alato agli Eroi che il Monumento ricorda, e il cui nome sarà benedetto nei secoli, prosegue:

« Non più lagrime per Voi che s'ete assurti alla gloria, ma allori ed inni e canti di Vittoria!

Il dolore umano dei prim'anni s'è tramutato ormai in senso di romana fierezza per avervi, o Caduti, dati ed immolati per la salvezza della Patria.

E voi cittadini di Maniago Libero, che il monumento ai vostri Morti gloriosi avete innalzato a fianco del tempio di Dio accostando in simbolo Religione e Patria, ricordate, al pari d'giuno, che sull'altare della Patria, come su quello della Religione cittadini e credenti devono far getto d'ogni ambizione, d'ogni rancore, d'ogni spirito di parte, per far luogo ed operare alla loro maggiore grandezza, alla loro gloria imperitura.

Così a Voi oggi, o Caduti, il popolo viene reverente, commosso per compiere solenne il rito che vi è dovuto.

Inclinate le bandiere, Alfieri, piegate le ginocchia, Cittadini, in muto raccoglimento per la memoria santa di questi Eroi; e nel levar, di poi, lo sguardo alla Vittoria alata, che questo marmo sovrasta, un grido erompa dai vostri petti, fiero come un giuramento: Viva la Patria! Vivano gli Eroi nostri Caduti!

Le truppe ripresentano le armi mentre la banda cittadina squilla la Marcia reale e le destre si protengono nel saluto romano.

Alla sera, corteo con fiaccolata e appello dei Caduti.

ARTA

La misera fine di una bambina
Travolta da una motocicletta

Ieri, verso le 13, transitava per Arta una motocicletta. Nei pressi dell'ufficio postale, la bambina Pierina Cesculti di anni cinque ebbe l'infelice idea di attraversare la strada, mentre la madre la pregava di restare da un lato. Pur correndo a velocità moderata il motociclista, ed avendo fatto il posibile per evitare una disgrazia, non riuscì ad impedire che il manubrio colpisse la disgraziata piccina alla testa e la facesse cadere malamente.

Lo sfortunato motociclista prestò egli stesso le prime cure. La bambina moriva dopo dieci ore, senza aver ripreso i sensi: nel colpo e nella caduta aveva riportato la frattura del cranio.

MAIANO

Cittadinanza onoraria all'on. Barnaba

L'Amministrazione Comunale ha recentemente conferito all'on. Barnaba la cittadinanza onoraria Maianese per il suo molteplice interessamento dimostrato a favore del Comune.

Egli si era già reso benemerito fin dal 1920 durante l'alluvione con l'opera di salvataggio di una famiglia pericolante, mettendo a repentaglio la propria vita, salvataggio per il quale gli fu concesso la medaglia al valore civile.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La « Festa del Fiore »

Anche nella nostra S. Vito, festa riuscitissima. Molti i fiori; ottimi incassi mercè l'opera fattiva e volonterosa del Comitato, coadiuvato egregiamente dal Corpo Insegnante locale. Peccato che la festa sia stata ostacolata dal tempaccio he ha imperversato specie nel pomeriggio.

Plauso al Corpo dei Civici Pompieri

Domenica, alle 11.30, nella Sede Municipale, s'è riunito per invito del Sindaco, il Corpo dei Civici Pompieri, affine di dare allo stesso in forma solenne un voto di plauso per l'ottima riuscita negli esercizi eseguiti nella grande manifestazione pompieristica di Udine.

Infatti, in brevissimo tempo, questi bravi giovanotti, grazie anche dell'intelligente guida del loro solerte direttore sig. Vivalda Giuseppe, seppero così bene addestrarsi nei loro svariati e difficili esercizi, così da gareggiare con le migliori squadre dei vigili del fuoco dei principali Comuni d'Italia.

Presenti i componenti la Giunta Municipale, il Sindaco cav. Enrico Fancello con brevi ed elevate parole rivolge a nome dell'Amministrazione e dell'intera cittadinanza un plauso all'intero Corpo Pompieristico ed al suo infaticabile direttore sig. Vivalda e distribuisce ai pompieri una lettera di encomio con ricordo.

Alle applaudite parole del Sindaco, il direttore sig. Vivalda risponde ringraziando sentitamente, anche a nome dei suoi subalterni.

COLUGNA

Scuola Popoplare Professionale

Domenca scorsa ebbero termine gli esami deli anostra Scuola Popolare Professionale. Diamo ora l'elenco di licenziati dalla Scuola (terzo corso) e dei promossi dal primo e dal secondo corso.

Licenziati: Comuzzi Giovanni con premio di primo grado, Foi Leone con premio di secondo grado, Mansutti Onorino e Rizzi Elio con premio di terzo grado. D'Agostini Giuseppe, Clocchiatti Amerigo, Gobessi Diego, Gobessi Ercole, Del Torre Umberto.

Promossi dal secondo al terzo corso: Feruglio Rineo con premio di primo grado, Pravisani Luigi con premio di secondo grado, Dominissini Lodovico con premio di terzo grado, Burelli Demetrio, Driussi Dante, Geretti Ottone, Pascoli Pietro, Feruglio Rigo, Rizzi Tullio, Tosolini Solideo.

Promossi dal primo al secondo corso: Tonini Armando con premio di terzo grado, D'Agostini Siro, Bonassi Settimo, Casarsa Lido, Ciani Celerino, Comuzzi Anchise, Feruglio Vianello, Feruglio Pietro, Gabino Diego, Lirussi Valerio, De Luca Ireneo, Mansutti Damerino, Mansutti Gino, Molinaro Armando, Molinaro Marcello, Pascoli Fiorello, Peresani Faustino, Rizzi Egidio, Spizzo Ottavio, Della Vedova Antonio, Turco Mario, Bulfoni Ottone.

RAGOGNA

Per la santa battaglia

Nei giorni scorsi tutti gli insegnanti dopo avere illustrato a i loro bambini le cause, i sintomi, i mezzi profilattici, la cura del morbo che non perdona, raccolsero offerte pro tubercolotici. Anche i sacerdoti, dall'altare, invitarono tutti a dare il loro obolo per la santa Crociata. Il nostro medico dott. Adolfo Battistig, alla uscita del popolo dalla messa, con parola calda ed affascinante descrisse al pubblico il terribile flagello della tubercolosi che miete annualmente tante vittime, specialmente fra il ceto meno abbiente; ed esortò tutti a concorrere patriotticamente, anche con piccole somme, per la prevenzione e cura di tanti ammalati. Squadre di giovanetti biancovestiti girarono durante la giornata per le famiglie e per le strade, raccogliendo offerte.

CORMONS

Riunione fascista con l'intervento del gen. Ronchi

7. Alle 16 è arrivato nella nostra città il gen. Ronchi, commissario straordinario del P. N. F. del Friuli per presenziare a una importante riunione dei segretari politici fascisti dei mandamenti di Cormons, Cervignano e Gradisca d'Isonzo. Ad attendere lo illustre uomo in Piazza Vittorio Emanuele erano i segretari politici, le autorità locali, i fascisti della città, un plotone di M. V. S. N., l'imponente gruppo delle «Piccole Italiane», gli avanguardisti, i Balilla e una folla di popolo.

Dopo le presentazioni, il gen. Ronchi passò in rivista le forze giovanili fasciste. Si è poi svolta nella sede sezionale l'assemblea fascista. Il segretario di zona cav. uff. Enrico Francisci spiegò le ragioni dell'adunata, che doveva servire a un sereno esame della situazione politica della zona. Il gen. Ronchi, al quale l'assemblea tributò un caloroso omaggio di applausi, in una felice sintesi, riassunse il compito del Fascismo, che dopo il periodo eroico della santa violenza, è quello di ricostruire le fortune della Patria con il lavoro tenace e silenzioso e la preparazione delle nuove generazioni al culto dell'amore verso il Paese.

CRONACA CIVIDALESE

Il lusinghiero risultato della Festa del Fiore
5000 lire di beneficenza

Per la festa del fiore dedicata alla lotta antitubercolare dicemmo che Cividale doveva dare e dare molto per questo nobilissimo scopo. L'invito fu accolto e con entusiasmo. Sebbene la giornata fosse piovosa, il risultato ha oltrepassato ogni previsione. Vennero incassate 4997.50 mercè l'interessamento di graziose signorine, di studenti e avanguardisti.

Rileviamo con piacere che il più modesto cittadino ha contribuito a raggiungere questa imprevista cifra.

Il benemerito Comitato locale presieduto dal Comm. prof. Francesco Accordini può essere soddisfatto del grande successo ottenuto, mercè la completa organizzazione.

Doveroso sarebbe poi additare al pubblico i nomi delle gentili persone che tanto cooperarono per la riescita di questa umanitaria festa, lo spazio ce lo vieta, non possiamo però di fare a meno di ricordare l'attività spiegata della signora Barnaba Balestrini Giannina, del Gruppo femminile fascista, degli avanguardisti, Direzione e corpo insegnanti delle Scuole elementari, del Sacerdote don Fior e da tutto il clero, dell'ing. cav. Nelusco Zorzi e dal benemerito presidente di questo Comitato prof. comm. Accordini, nonchè di coloro che girarono le vie della città alla raccolta.

Lo Statuto

Per la storica ricorrenza dello Statuto dagli uffici e case private era esposto il tricolore. Alla sera tutti gli uffici pubblici erano illuminati.

Non ha avuto luogo la rivista e nemmeno il concerto serale della Banda del Battaglione Alpini, essendo tutto il Battaglione partito per Trieste.

Per ricordare questa data la Giunta Municipale ha fatto le oblazoni seguenti: alla Congregazione di Carità L. 150, Giardino Infantile 150, Orfani di guerra del Comune 100 Patronato Scolastico 100.

Il quadro del pittore Bront nella Galleria Marangoni

Non siamo ne competenti ne giudici per rilevare le doti di artista del nostro concittadino pittore Luigi Bront, rileviamo però che la severa commissione giudicatrice della Biennale di Venezia ha riconosciuto il suo valore, ammettendolo a prender parte a questa rassegna internazionale di arte, con l'unico quadro inviato «Madre mia».

Un'altra non meno severa commissione ha trovato certo nel quadro del Bront un'opera d'arte, e volle acquistarla per la Galleria Marangoni della vostra Città.

Ecco due giudizi competenti ed eminenti del valore del nostro artista Luigi Bront.

Manifestazione rimandata

Anche ieri fu dovuto sospendere la manifestazione sportiva organizzata dalla Ginnico Sportiva, manifestazione che venne rimandata a domenica 13 c. m. e ciò per l'insistenza della pioggia.

MOIMACCO

Manifestazioni patriottiche

Domenica 1 giugno con rito solenne di fede e di amore comune, verranno inaugurate le bandiere dei combattenti e del Fascio generosamente offerte dalla famiglia dei c.ti de Puppi.

Alle ore 15 adunata sulla piazza del Municipio, formazione del corteo che si recherà a rendere omaggio ai caduti in guerra, e a deporre corone sul momento degli eroici caruti, monumento che come si ricorda è stato inaugurato da S. M. il Re.

Scoprimento della targa per la denominazione della Piazza a Vittorio Emanuele III., benedizione dei vessilli, orazione ufficiale della medaglia d'oro Nicolò de Carli, consegna dei distintivi e diplomi agli orfani di guerra del Comune, proiezione del film il «Ritorno di Roma».

A queste significative cerimonie interverranno Autorità Politiche e Militari, combattenti e fascisti.

GEMONA

La ricorrenza dello Statuto

Tutti gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto il tricolore. La mattina con intervento di autorità e di parecchia rappresentanze di sodalizi è stato consegnato al Capostazione sig. Amerigo Toffani, il diploma di benemerenza per un atto coraggioso compiuto qui a Gemona e grazie al quale un'intera famiglia potè essere salvata da certa morte.

All'atto della consegna, il Commissario Prefettizio, cav. Giuseppe Castellani ha pronunciato un elettissimo discorso. Il premiato è stato oggetto di congratulazioni da parte dei presenti.

Mentre si stava compiendo tale cerimonia, uno storno di signorine andavano offrendo fiori in vendita per la preannunciata « Festa del Fiore». L'esito è stato lusinghiero.

La giornata è stata chiusa con una recita al Sociale data dall'Osovane e con un concerto della Banda.

Il teatro era affollato e presentava l'aspetto delle grandi occasioni. E il pubblico intervenne non solo perchè lo spettacolo era dato a scopo di beneficenza, ma più per sentire i filodrammatici di Osoppo fra i quali si contavano parecchie conoscenze molto simpatiche ai Gemonesi.

E il pubblico si divertì immensamente, perchè i bravi dilettanti osoppani hanno recitato in modo inappuntabile, degno del miglior elogio, sì che i gemonesi ne sono rimasti entusiasti come lo hanno dimostrato coi frequenti nutriti applausi e con le ripetute chiamate all'onore della ribalta di tutti i componenti dell'Osovane. Parlare dei singoli attori è difficile, perchè tutti hanno recitato in modo meraviglioso, superiore a qualsiasi aspettativa.

Negli intermezzi, il sig. Ottavio Valerio, ha declamato bellissimi versi patriottici ed il pubblico lo ha gratificato con incessanti applausi.

E' stata una serata deliziosa, di quelle che lasciano gradito incancellabile ricordo e il desiderio di un bis non lontano.

E siamo sicuri che i simpatici dilettanti dell'Osovane non lascieranno passare tempo senza farci gustare qualche altro lavoro, ben sapendo con quanta simpatia saranno sempre accolti dalla cittadinanza gemonese.

La Vera Colpevole. — Novelle di MARIO PUCCINI. Aquila, Vecchioni, 1926.

Sono novelle assai interessanti, come in genere tutto ciò che esce dalla penna del Puccini. La sua caratteristica ha di saper trovare spunti da per tutto d sapere trarre partito anche dalla realtà più banale. Mentre altri troppi altri vanno a cercare l'interessante nella scontorto, nel deforme, nel piccante, nel bizzarro, quasi non vi fosse altra fonte di godimento se non in ciò che tende morbosamente lo spirito, le sue figure, al contrario, non hanno quasi mai nulla di anormale, di eccentrico, di stiracchiato. Sono tipi assai comuni, ritratti con stile piano, con un certo sapore paesano e nativo, che ricrea lo spirito, piuttosto che tenderlo.

Il Puccini ha un suo peculiare magistero: scava nelle viscere di quei personaggi comuni, vi sprigiona ciò che, nella loro apparente banalità, hanno di più intimo e suggestivo: ve li fa vedere dal di dentro e dal di fuori, in prospettiva e in alzato, sotto tutte le luci e sotto tutti gli nagoli visuali: alla fine dovete convenire che l'autore come un sapiente cicerone vi ha saputo lumeggiare e rendere denso di significato e di fascino un monumento che vi era sembrato pressochè indegno della vostra attenzione.

Debbo però osservare che questo procedimento artistico, mentre rivela una mente sagace, squisita, indagatrice, ha però, come tutte le cose di questo mondo, il suo sere più che novelle profili, ma disegnati rovescio. Queste novelle finiscono per estroppo minuziosamente, cosa che nuoce non poco al loro rilievo. In questa eccessiva esuberanza di sviluppi, si perde la linea di insieme, e la curiosità resta soffocata nell'ingombro dei dettagli: avete qualche volta l'impressione di essere innanzi a degli studi artificiosi e delicati, più che a capi d'opera grossi e rudi, ma viventi.

Tuttociò naturalmente e non infirma il valore artistico del libro, perchè l'arte non ha regole, ma trova nella ispirazione e nella *forma mentis* individuale la sua espressione sempre diversa e inclassificabile. Questa è l'arte del Puccini, o quel'a che a me sembra essere la sua arte. E quale semplicità di stile! Non contrasti di suoni, non ostentazioni cromatiche, non sensualità d'immagini, non perditempi descrittivi; arieggia in qualche modo il Verga per la densità degli sviluppi e l'articolazione popolareggiante della sintassi.

In conclusione, la novellistica italiana, si è, con questo libro, arricchita di una ventina di piccole gemme.

Paolo Ettore Santangelo

Cronaca Goriziana

Una donna ferita gravemente da un motociclista triestino

La Croce Verde fu chiamata d'urgenza all'aeroporto di via Merna, dove, in un fossato, gravemente ferita, giaceva un donna che era stata investita da una motocicletta e sbattuta violentemente a terra. Poichè il suo stato appariva gravissimo, avendo la donna riportato una ferita da taglio alla regione parietale destra con sintomi di commozione viscerale fu tosto trasportata all'ospedale comunale, dove fu identificata per tale Cristina Stanta, di 51 anni da Merna. Il suo stato perdura ad essere grave. Il conducente della motocicletta fu identificato per Carlo Weber, da Trieste, abitante in via R. Manna N. 18.

[illegible] temporale cade in una buca

L'altra sera, durante un temporale che imperversava sul monte Santo dove si trovano a lavorare vari muratori addetti alla ricostruzione del Tempio alla Madonna, l'operaio Giuseppe Budin, di Trieste, volendo attraversare una buca profonda sette metri, scavata per le fondamenta, sopra la quale era stata disposta una tavola a mo' di pontile, vi cadde dentro, riportando la frattura del femore sinistro e altre varie ferite e contusioni. Il Budin, dopo di essere stato premurosamente soccorso dai frati del Santuario, fu trasportato dai militi della Croce Verde al nostro Ospedale. Lo stato del ferito non desta preoccupazioni.

L'infortunio di un giocatore

Durante una partita di palla al calcio, mentre certo Giuffarini di anni 18, rincorreva la palla e stava per poderosamente calciarla, un altro giocatore si frapponeva e inavvertitamente lo colpiva in malo modo.

Il disgraziato riportò la frattura della tibia al perrone sinistro.

La solenne ommemorazione di Giuseppe Verdi

Ieri sera il chiarissimo conferenziere cav. prof. Barone Enrico Morpurgo profondo studioso e oratore valente tenne all'Università Popolare Fascista la commemorazione del grande maestro.

La sala del Gabinetto di Lettura era gremita del migliore nostro pubblico e tutte le autorità con la loro presenza diedero solenne carattere alla bella manifestazione.

L'egregio oratore che seppe trascinare l'uditorio fu vivamente applaudito e felicitato.

Conferenze all'Univers. pop. fascista

Domani sera l'egregio avv. Mario Sturani terrà la sua annunciata e tanto attesa conferenza su Alfredo Oriani.

Giovedì sera l'eminente attore Nino Meloni terrà una dizione delle più belle e significative liriche dell'illustre poeta triestino Umberto Saba.

Fu, insomma un rito glorificatore di altissimo significato, del quale rimarrà vivo il ricordo in tutti gli intervenuti.

S. DANIELE

Cerimonie solenni

Solenni riuscirono le cerimonie patriottiche qui celebrate nella ricorrenza dello Statuto: solenni e per concorso di popolo e per l'austerità con cui si svolsero. Taccio del tricolore esposto ad ogni casa; dell'insolito movimento di popolo per le vie.

Verso le 9.30 incominciarono ad affluire le rappresentanze verso il viale del colle per la formazione del corteo. Alle ore 10, con puntualità militare il corteo imponentissimo mosse dal colle, salutando romanamente il Vice Prefetto della Provincia qui venuto per la consegna del segno del valore ad una guardia urbana e la distribuzione dei diploma di benemerenza alle Madri e Vedove dei Caduti in guerra. Il corteo, bellissimo, sfila lungo le vie Garibaldi e Umberto I, accompagnato da un continuo getto di fiori e di cartellini inneggianti al Governo Nazionale, al Duce, a S. M. il Re, all'Italia, e si reca sullo spiazzo davanti all'ingresso principale delle scuole dove si pone in quadrato per assistere alle cerimonie.

Appena il quadrato è composto e la numerosissima folla ha preso il suo posto, il Sindaco generale Ronchi con parola avvincente, inizia il suo dire per spiegare l'altissimo significato delle cerimonie odierne: fa l'apoteosi della Madre e della Sposa che nella guerra furono sublimi nel sacrificio e nel dolore: ricorda le nobilissime parole pronunciate dalla signora Feruglio madre di un caduto decorato di medaglia d'oro al Valor Militare, alla presenza del Sottosegretario alla guerra quando recentemente, visitò il nostro Friuli e dice che tutte le Madri e tutte le Vedove di guerra sono degne delle parole dette dalla eroica Madre signora Feruglio. Il suo dire elevatissimo provoca la commozione di moltissimi dei presenti che non possono trattenere le lacrime. Termina esaltando l'opera del Fascismo e del Governo Nazionale, che hanno saputo valorizzare la vittoria ed avviare la Patria verso i più alti destini.

Il discorso del gen. Ronchi è stato accolto dagli applausi interminabili dalla folla.

Si inizia quindi la distribuzione dei brevetti di Riconoscenza Nazionale e delle Croci al Merito di guerra alle Madri e Vedove dei Caduti. La distribuzione è fatta di persona dal sig. Vice prefetto, comm. Foschini, il quale ha parole buone per tutte le dolenti.

Terminata la distribuzione il gen. Ronchi ricorda l'episodio che meritò alla Guardia Toppazzini la medaglia al Valor Civile. Il signor Vice Prefetto, dopo avere letta la bellissima motivazione che accompagna la ricompensa ed avere aggiunte nobilissime parole di elogio all'indirizzo del valoroso, appende con le proprie mani, fra gli applausi interminabili del pubblico, la medaglia di bronzo sul petto della fiera Guardia che già sul Campo della gloria ha dimostrato tutto il suo valore.

La banda suona l'Inno Giovinezza, accompagnata da mille voci argentine.

Le cerimonie sono terminate ed il corteo viene ricomposto per sfilare nuovamente lungo le vie della cittadina e sciogliersi in piazza V. E. dopo avere sfilato davanti al rappresentante del Governo.

Dopo le cerimonie ha inizio la vendita del Fiore; tutta la cittadinanza concorre in modo encomiabile all'acquisto.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (A).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — 7.42 (M. Pordenone) — 8.01 (DD) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 O. Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A)

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 0.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) — 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (D.D.) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.59 (D) — 0.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.22 (A) — 11.06 (D) — 5.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (DD) — 3.15 (O. Carnia) — 0.05 (lusso).

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro

GITA SOCIALE A TRIESTE della Università Popolare Udinese

Come già fu annunciato, la locale Università opolare indisse, a chiusura dell'anno didattico 1925-26, una gita sociale a Trieste, città che per i suoi pregi artistici e per le gloriose memorie storiche, merita di essere visitata un po' più attentamente di quanto lo possano fare quelli che vi si recano per altre ragioni e senza guide adatte.

La git aavrà luogo domenica prossima 13 giugno, e le iscrziioni si chiuderanno venerdì sera.

La quota d'iscrizione è di lire 55 per i soci dell'Università Popolare e di lire 65 per i non soci. Ma i signori professori, maestri e tutte le persone che usufruiscono di riduzioni ferroviarie, possono anche versare la sola somma di L. 26 se soci, 36 se non soci, somma che rappresenta la differenza fra la quota totale e la spesa ferroviaria, e acquistando da sè il proprio biglietto. Per queste agevolazioni è però necessario rivolgersi direttamente alla sede dell'Università Popolare (Palazzo Bartolini, 3) nelle ore di ufficio e cioè dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.

I biglietti si trovano in vendita presso la libreria Carducci, la cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico.

Questa gita riuscirà certamente bene, per l'alto interesse che Trieste desta in ognuno, e sarà anche una piacevole giornata che gli amici dell'Università Popolare passeranno in serena e cordiale compagnia.

DA 1500 e 180

Nel numero di giovedì, col titolo: «Domestica dalle mani alquanto lunghe», pubblicammo in cronaca la notizia ch'era stata arrestata certa Emma Miani in Feruglio di anni 21, per furto di biancheria in casa del co. Ugo Bellavitis (Via Rialto 17) e di preziosi in danno della signora Angela Croattini in Falomo, pel valore di lire 1500, mentre era domestica presso le famiglie derubate. La Miani disse di avere venduto i preziosi all'orefice Luigi Montico fu Antonio, in via delle Erbe.

Ora, dal signor Montico riceviamo la seguente:

Sui giornali cittadini venne pubblicato che l'importo dei preziosi comperati dal sottoscritto ascendono al valore di L. 1500.

Tengo a protestare contro tale esigentissimo importo. I preziosi da me comperati potevano al massimo valere L. 180, stante la qualità degli oggetti; ed io li pagai L. 150 in ragione di lire 10 il gramma.

Tanto per la verità.

Luigi Montico.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Enrico Giuliani: Giulio e Maria Giampietro 25.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Comas Eugenia: Fasan Giuseppe 5; Giuseppe Mascherin 5.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Francesco Bittolo - Bon: Pietro Marcolini 5 — di Elisa Scaini in Malagnini: Pietro Marcolini 10.

CIECHI FRIULANI. — In morte di Eugenia Comas: Masolini Giorgio lire 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Eugenia Comas: Masolini Giorgio 10.

ORFANI DI GUERRA DEL COMUNE. — In morte di Elisa Scaini in Malagnini: Agnoli rag. Mario 50.

Cronaca Pordenonese

Per lo Statuto

La città pare oggi più gaia e leggiadra per lo sfarfallio del tricolore che sventola da tutte le case.

I quattro squadroni del reggimento, formati in massima parte da giovani reclute, sin dalle ore 9 del mattino, sono allineati nel vasto cortile della caserma.

Alle 10 precise il comandante del reggimento, colonnello cav. Morrone, dopo brevi patriottiche parole, pronuncia la formola del giuramento seguita da un'unico poderoso grido: giurio! Indi il reggimento si porta in piazza XX Settembre per la rivista.

Dinanzi al glorioso stendardo del Genova Cavalleria il comandante si pone sull'attenti e saluta, passando quindi dinanzi i nuclei di finanza, del genio militare, della scuola premilitare e dei Balilla.

Il colonnello si porta a salutare infine le autorità intervenute alla cerimonia tra cui il nostro Commissario gen. Miani vestito nella sua divista di generale della Milizia, il sottoprefetto cav. Battiati, il cap. Pascoli, della Milizia e il tenente dei RR. CC. sig. Tullio e un folto stuolo di decorati al valore militare, Garibaldini, mutilati ed ex combattenti intervenuti con i loro gloriosi labari. Numerosi anche gli ex ufficiali in divista.

All'Illustre colonnello cav. Morrone viene quindi presentato il N.H. conte di Montereale, padre a Guglielmo di Montereale eroico combattente che nella provata terra di Francia immolava nell'ultima guerra la giovane esistenza.

Il cav. Morrone, dopo brevi vibranti parole di esaltazione, del valoroso scomparso, appuntava sul petto del vecchio genitore, tra la generale commozione dei presenti, la insegna della croce di guerra. Un applauso fragoroso chiude così la commovente cerimonia.

***

Seguiva subito un'altra gentile cerimonia: la consegna della tessera combattente, ai pochi gloriosi superstiti delle campagne garibaldine.

Nella sala rossa del Centrale i vegliardi sono raccolti tra le autorità militari e numerosi combattenti della nuova epoca gloriosa.

Il capitano Pascoli, quale presidente dell'Associazione combattenti, dopo parole esaltanti il fervente eroismo e la fede italianissima dei quasi leggendari superstiti, dichiara ad essi l'onore per l'associazione combattenti d'iscriverli primi nell'albo dei soci onorari. Consegna quindi le tessere di riconoscimento e d'iscrizione.

Dopo breve discorso del colonnello cav. Morrone che illustra e compendia le antiche glorie e le nuove, viene ai presenti offerto un vermouth d'onore.

Ancora sull'incendio doloroso del Teatro Roma

Il clamore suscitato dalla confessione di Angelo Vendrame di qui, di aver egli appiccato l'incendio al Teatro Roma, non si è peranco assopito; se ne parla ancora dovunque. Io ve ne ho telefonato subito le prime notizie. Il Vendrame, che fu arrestato appena ripetuta la confessione dinanzi all'autorità di P. S., incolpava come istigatori del delitto due note persone concittadine, delle quali non vi feci il nome sia pel riserbo che ufficialmente si manteneva in proposito, sia perchè poteva trattarsi di una allucinazione o di una fandonia sfacciata dal Vendrame a carico di quelle due persone. Ma poichè i «fermi» di esse sono mantenuti e i nomi loro corrono sulle bocche di tutti, il riserbo oramai diventa inutile.

Il Vendrame, dunque, incolpa il fotografo Pietro Pollin, noto non soltanto a Pordenone ma anche fuori, di averlo istigato e spinto al delitto con promessa anche di compenso; e di quest oindica la somma in lire 2000, delle quali, dopo il delitto, non furono pagate (dice l'incendiario) che lire 150. E insieme al Pollini il Vendrame accusò direttamente anche una signora che ora si trova a Milano ma che, al tempo dell'incendio, esercitava, in Società col Pollini, un cinematografo. Anche la signor aè stata fermata, insieme col marito, il quale però sarebbe del tutto estraneo al tristo affare.

Questo si var ipetendo nella nostra città, sulla base di quano si conosce delle confessioni fatte dal Vendrame; e da tutti si attende con la massima curiosità ed il più vivo interessamento di conoscere quale piega starà per prendere la cosa, vuoi per la gravità dei fatti, vuoi per la notorietà delle persone implicatevi.

Le ultime della Giachetti

La Compagnia Giachetti al Licinio è alle ultime rapresentazioni della sua fortunata stagione. Stassera martedì serata di addio e d'onore della distinta artista B. F. Giachetti, si rappresenterà «Il nipote d'America» nuovissima.

Giovedì e venerdì Polidor con la sua grande compagnia.

Stato Civile

dal 28 maggio al 3 giugno)

Nati: maschi 6 femmine 4; totale 10.

Morti: Cardazzo Giuseppina fu Gius. a. 74 — De Paloli Gus. fu G. B. a. 77 — De Santi Fortunato di Guido mesi 6 — Moras Marco di Giov. a. 28 — Covelli Elisabetta fu G. B. a. 70 — Gasparotto Giulio fu Giac. a. 54 — Cardettini Angela d'ignoti a. 31.

Fulminato dalla corrente mentre va a nidi

Santelani, di anni 12, visto in cima a un pilone della linea eletrica un nido, tentò

Nei pressi di Fontanafredda: Ferruccio inosservato, di salire per impadronirsene.

L'ascesa doveva però essere fatale al disgraziato incauto, che cadeva a terra fulminato.

Intervenuto prontamente il sanitario, non potè che constatare la morte fulminea.

La «Festa del Fiore»

La festa del fiore, mercè l'ottima preparazione ed organizzazione diede risultati magnifici, degni della tradizionale gentilezza d'animo di Pordenone. Sono state encomiabilissime le graziose signorine che instancabilmente, per tutta la giornata e in parte anche nella giornata di sabato, girarono in lungo e in largo la città ad offrire fiori, per l'opera santa. Brave signorine, avete dimostrato e confermato d'avere amore squisito, pronto ad ogni opera buona.

Unione Sportiva Pordenonese

I soci sono convocati in assemblea per la sera di mercoledì 19 alle 20.30 col seguente ordine del giorno:

Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea — Relazione morale e finanziaria — Radiazione soci morosi (art. 12 e 13 dello Statuto Sociale) — Nomina del Consiglio e delle Commissioni. — Varie.

Cronaca Cittadina

Echi della Festa al 2.o Fanteria

Demmo ieri ampia relazione, della bella e riuscitissima Festa svoltasi nella Caserma del 2. Fanteria «Savoia» per l'inaugurazione di un'*Ara votiva* a perenne ricordo di tutti i prodi Caduti in guerra del glorioso Reggimento.

La cerimonia, come fu rilevato, assunse particolare importanza, perchè con essa furono ricordate tre Eroiche figure di volontari: la medaglia d'oro capitano Ottavio Caiazzo ed i volontari giuliani Emo Tarabocchia e Pio Riego Gambini. L'«Ara votiva» e pregievolissimo lavoro artistico del comm. Calligaris, il quale si ebbe dalle Autorità e personalità cospicue intervenute alla cerimonia, vive congratulazioni. Essa, appunto in ricordanza dei tre gloriosi è a forma di tripode, forte su ognuno dei lati una lampada di bronzo, dedicata ad uno degli Eroi suddetti.

Ci piace riportare qui sotto, il telegramma pervenuto al Comando del 2. Fanteria, dalla Società Operaia Trestina, quale saluto alla memoria dell'Eroe Emo Tarabocchia.

«Società Operaia Triestina che di Emo Tarabocchia già suo vicepresidente conserva il culto della riconoscenza inestinguibile, abbassa reverente vessillo sociale alla memoria degli Eroi che alla Patria tutto diedero e nulla chiesero — *Comici*, Presid.».

Adesione questa che dimostra quanto sia vivo il ricordo dei prodi irredenti caduti. Ricordo che vollero testimoniare i numerosi volontari giuliani presenti alla cerimonia, con a capo i tanto benemeriti gr. uff. Carlo Banelli e comm. Ugo Zilli. E non mancò l'omaggio delle nostre donne, che un folto gruppo di gentili dame era presente, tra cui la medaglia d'oro signora Visentin Feruglio presidente delle Madri e Vedove, la signora Chiericoni, consorte del valoroso colonnello, con la leggiadra sua figlia.

All'Istituto Tomadini

La giornata semi-campale di domenica S. E. l'Arcivescovo la iniziò all'Istituto Tomadini.

Vi entrò in mattinata, ricevuto all'ingresso dell'oratorio da mons. Rettore, dal cav. dott. Pigani, dal pref. gen. dott. Degano, e dal maestro di cerimonia don Venturini. Giusta il cerimoniale l'accoglienza fu silente, non potendo il nuovo organo effondere le sue note prima d'essere benedetto. E si effettuò subito appresso la rituale «Benedictio instrumentorum Organi in Ecclesia». In tal occasione dovevansi ammettere pure alla prima Comunione e alla Cresima i candidati e compiere poi all'esterno la benedizione del gagliardetto dell'Istituto. La quadruplice lieta ricorrenza venne posta in rilievo collettivo dell'Arcivesco al Vangelo, che ne fece opportuno e adatto commento per i 180 giovanetti che presero parte. Con l'ordine prestabilito alle otto circa aveva termine la sempre cara e tenera funzione che lascia incancellabile ricordo per tutta la vita. Da l'oratorio si passò all'esterno; Arcivescovo e preposti, al verone dell'auletta; corpo insegnante-disciplinare e fanciulli, al comando del sig. Violino, maestro di ginnastica, nel sottoposto spiazzo. Col saluto c'è un coro d'ouverture accompagnato dal prof. G. Pigami; ci sono parole di circostanza del mestro Rettore; c'è la pronta e analoga risposta di S. E.; segue il rito benedizionale del gagliardetto, segnacolo e distintivo; c'è il canto di chiusa, l'evviva finale, nonchè l'istantanea del Brisighelli che raccoglie l'avvenimento. L'Arcivescovo si congedava soddisfatto.

Alla Metropolitana

Dal Tomadini alla rivista militare in Piazza Umberto I; da questa alla Metropolitana per l'anniversaria funzione del Patriarca B. Bertrando, l'Arcivescovo non ha tregua. C'era l'invito ufficiale anche per la suggestiva cerimonia militare, l'Ara votiva; indubbiamente l'Arcivescovo l'avrebbe disimpegnata se la bilocazione non vi avesse posto veto; per necessità delegò un membro del Metropolitano Capitolo.

Frattanto il Presule tenne assistenza corale, e non mancò — funzionante M.r Arciprete — di tener parola al folto pubblico riversatasi dalla rivista militare al massimo tempio. Commentò l'oratore, il S. Vangelo, illustrandone la parte morale, con rievocazioni storiche del s. Patriarca Bertrando di S. Genesio da Cahors, molto interessanti perchè non note al pubblico comune. La visita alla tomba che ne racchiude i sacri resti, la rituale oblazione del successore vivente presule, alla memoria di tanto antecessore (sequente Capitulo), compivasi circa il mezzodì.

Alle 14.30 l'Arcivescovo, accompagnato dal cerimoniere M.o Don Venturini, partiva per Manzano all'inaugurazione del monumento ai Caduti.

UNA MEDAGLIA AL VALORE

Domenica, durante la cerimonia svoltasi in Piazza Umberto I per la festa dello Statuto, venne consegnata la medaglia di bronzo e la croce di guerra al Valor Militare, alla famiglia del valoroso concittadino Antonio Biagianti Dotrod, onorificenza concessa con le seguenti motivazioni:

Per la medaglia di bronzo:

«Sotto micidiale fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, il suo Comando di Battaglione essendo rimasto privo di porta-ordini, perchè posti fuori di combattimento dallo scoppio di una granata-mina, sebbene malconcio, spontaneamente offrivasi pel recapito di ordini ai reparti impegnati, riuscendo così di valido aiuto al Comando in momenti difficili.

Vertoiba Infer. 19-21 agosto 1917.

Per la Croce di guerra:

Sotto violento bombardamento nemico che aveva quasi annientato il suo reparto, teneva condotta distinta per fermezza e valore.

Podgora, 26-27 marzo 1916.

LA «FESTA DELLA SCUOLA» AL LICEO CLASSICO

Domenica prossima si svolgerà al nostro Liceo Classico l'annunciata «festa della scuola». I preparativi fervono alacremente e la riuscita sarà certamente ottima. I doni per la fiera di beneficenza sono bellissimi e tali da non sfigurare neppure nella nostra fiera pasquale; le vincite saranno... sicure, data l'alta percentuale dei premi.

Gli altri numeri del programma sono assai attraenti ed egregiamente curati. Tutto fa prevedere insomma un grande concorso di invitati ed un lusinghiero esito.

I PREZZI DELLA FOGLIA DI GELSO

Ecco i prezzi della foglia di gelso, segnati stamane sul mercato di Piazza Umberto 1: foglia senza bacchetta da lire 115 a lire 160, foglia con bacchetta da lire 70 a lire 130 al quintale.

Ancora sui comuni Friulani beneficiati sui prestiti per la disoccupazione

A complemento di quanto abbiamo ieri scritto circa il contributo dello Stato per i mutui di disoccupazione, sta il fatto che con R. Decreto legge 14 maggio 1926 n. 887 lo Stato assunse a proprio carico il 40 per cento del residuo capitale tuttora a carico dei Comuni mutuatari già beneficiati del R. Decreto legge 6 ottobre 1921 n. 1426, ammontante a 45.555.070 lire di cui lo Stato assunse L. 18.222.028.

Inoltre lo Stato si assunse il 40 per cento del capitale a carico di cui Comuni Pur debitori per prestiti della disoccupazione che non furono beneficiati dal detto R. Decreto legge 6 ottobre 1921 e che sono quelli indicati nel nostro articolo di ieri, rappresentanti insieme un debito di L. 3.317.950 delle quali L. 1.327.180 vengono ora condonate.

Per cui il beneficio complessivo accordato ai Comuni della nostra Provincia ammonoa a L. 46.882.250 che è appunto il 40 per cento del debito totale.

L'attribuzione dell'abbuono è fatta dal Prefetto sentito il Presidente della Deputazione Provinciale tenendo conto delle condizioni speciali di quegli Enti mutuatari che par completare i pagamenti delle opere contro la disoccupazione hanno dovuto, in aggiunta alle somme mutuate dalla Cassa Depositi e Prestiti, contrarre altri prestiti onerosi.

Le determininazioni del Prefetto non sono possibili di gravame nè in via amministsativa nè in via giurisdizionale.

Festa del fiore

LE PRIME NOTIZIE CIRCA L'ESITO NEI COMUNI

Al Comitato Provinciale cominciano a pervenire notizie sui risultati della Festa del Fiore nei vari Comuni della Provincia. Ecco i dati fin qui noti:

Comune di Tarcento, abitanti 6748, L. 1.105.65 — Camporosso n Val Canale, ab. 897, L. 279.20 — Gradsca, ab. 4766, L. 1.114.60 — Spilimbergo, ab. 9957, L. 3.014.40 — Clauzetto, ab. 3115, 1.337.70.

Tali risultati superano di molto le previsioni fatte dal Comitato Provinciale il quale contava di poter ricavare una somma pari a circa centesimi 10 per abitante. **(In cronaca i lettori troveranno altre notizie in proposito).**

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
SAN FRANCESCO D'ASSISI

La Compagnia Italiana degli Spettacoli Artistici, diretta dall'attore Umberto Mozzato, sarà fra noi domani e dopodomani, per due recite straordinarie.

Domani sera seguirà la prima recita con il dramma in tre atti di Antonio Favero: «L'araldo del Fran Re San Francesco d'Assisi». Il dramma sarà accompagnato da commenti musicali che saranno eseguiti sotto la guida del maestro Guidoni.

Un audace rapina è stata commessa a Brestrozza in valle da malfattori rimasti ignoti.

Cronaca Mesta

FUNEBRI COMAS

Sabato, nelle primissime ore, si spegneva serenamente la venerata esistenza di Eugenia Comas, madre del signor Giuseppe Conas socio della ditta «Masolini e C».

Alle solenni onoranze funebri, tributate domenica nel pomeriggo alla salma della compianta signora, malgrado l'imperversare del maltempo, intervenne una folla di estimatori che volle porgere alla scomparsa l'estremo accorato saluto.

Sul feretro di prima classe, posavano e corone: I tuoi cari — ditta Masolini e C. — Famiglia Del Piano.

Il mesto, imponente corteo mosse dall'abitazione dell'estinta, Via Molino Nascosto e poscia per Porta Nuova, accompagnò la salma nella Chiesa di S. Crstoforo, quindi all'estrema dimora.

Alla famiglia, ai parenti tutti e particolarmente al figlio signor Giuseppe, porgiamo sentite condoglianze.

FUNEBRI MARCHI

Domenica mattina, quasi improvvisamente, moriva in giovanissima età Giuseppe Marchi figlio del fu cav. Marchi ispettore delle R. Poste.

Era assai conosciuto nell'ambiente giovanile cittadino, specialmente nei Circoli Cattolici, per il suo carattere gioviale per la bontà d'animo. Un male terribile lo colpì inesorabilmente ed a nulla valsero le amorose ed intelligenti cure del fratello dott. Giovanni, onde conservarlo all'affetto dei suoi cari, degli amici tutti.

Ieri mattina, in forma commovente seguirono i funerali della lacrimata salma.

Alla memoria sua, il nostro saluto, alla famiglia, ai parenti tutti, ed in modo speciale al fratello Antonio, le nostre condoglianze sentitissime.

TANTO PER VARIARE....

Ieri mattina, al geom. Aurelio Cozzi fu Francesco, mentre stava conversando al Caffè Corazza, ed aveva appoggiato la bicicletta ad una colonna — voltatosi un momento dopo, non vide più la macchina. Scomparsa!

— Uguai tiro fu giocato, ieri mattina, al sig. Luigi Boemo fu Giovanni da Basaldella, mentre attendeva il tuo turno per la visita, nella clinica del prof. Dall'Acqua.

I furti denunciati immediatamente alla locale R. Questura, consigliarono un agente della Squadra Mobile a portarsi al Monte di Pietà. Quivi infatti fu rinvenuta la bicicletta del Cozzi, pignorata poco prima da un tizio che naturalmente non disse chi realmente fosse.

L'altra bicicletta, quella del Boemo, fu ritrovata poco dopo, presso l'officina di Armando Carafoli fu Luigi in viale della Stazione. Quivi la portò un giovanotto sconosciuto, per fare delle riparazioni.

UN LUTTO

Nel momento in cui il giornale sta per andare in macchina, ci si comunica il gravissimo lutto onde fu colpito il prof. comm. Ercole Carletti, ragioniere capo del Comune.

Stamane, in seguito a frattura del femore riportata cadendo una diecina di giorni addietro, gli è morta la veneranda e venerata sua mamma — Francesca, Benuzzi ved. Carletti, di 84 anni.

L'ora tarda non ci consente che di esprimere il nostro cordoglio più profondo al chiarissimo prof. Carletti ed ai congiunti tutti.

La Festa del Corpo Sanitario celebrata per la prima volta

Sabato, d'ordine del Ministero, è stata per la prima volta celebrata solennemente la festa del Corpo Sanitario Militare.

Il 5 giugno, ricorda la data della concessione d'una seconda medaglia al valore al Corpo stesso. La Direzione di Sanità Militare di Trieste aveva disposto che la solennità maggiore si compiesse colà, come Sede del Comando del Corpo d'Armata e della Direzione di tutto il servizio Sanitario della zona; perciò anche una larga rappresentanza degli Ufficiali Medici di Udine, con a capo il Direttore tenente-colonn. medico Zanuttini dott. cav. Primo si era colà recata.

Qui invece la festa fu celebrata in una intimità quasi famigliare. Alle 10, il capitano medico aiutante maggiore comandante del Distaccamento, dott. Sante Centineo, alla presenza degli Ufficiali qui rimasti, illustrò efficacemente alla truppa riunita, con elevate parole, il significato della festa. Poi la truppa stessa si recò a portare una corona di fiori presso una Palma Votiva piantata nel cortile dell'ospedale Militare a ricordo ai Caduti.

Più tardi ai militari ed anche agli ammalati convalescenti fu servito vitto speciale, su di tavole bene addobbate; e fu consumato in cordiale e affettuosa compostezza, con dimostrazioni di affetto da parte dei soldati ai loro Superiori.

Durante tutta la giornata ufficiali e truppa indossarono la grande uniforme; lo stabilimento fu imbandierato ed alla sera illuminato.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere per la seconda volta fra i soci perpetui il nome del compianto comm. Vincenzo Bertaccini:

Famiglia co. Cicogna Romano L. 50; lire 10 ciascuno, senatore bar. Elio Morpurgo, S. E. on. Luigi Spezzotti, Muzzatti cav. Girolamo, Camavitto Ugo, Burghart cav. Rodolfo, Miotti comm. Giov., Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, Berthod comm. prof. Flavio. — Totale L. 130.

La sottoscrizione continua.

E PERCOSSE SCONOSCIUTE

Pure Anna Feruglio di anni 53 fu Giuseppe dimorante in Via Tomadini, per essere stata percossa da una sconosciuta, nei pressi del Cotonificio Udinese, riportò lesioni alla regione mentoniera e guancia sinistra, nonchè al capo derivate per strappo di capelli. All'Ospedale fu giudicata guaribile in pochi giorni.

Aggio per il pagamento dei dazi dog.

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 7 al 13 corr. ai dazi do-

SUL LAVORO

Ieri nel pomeriggio il manovale Isidoro Faizza d'anni 25 di Alfonso da Pozzuolo, ripertava accidentalmente sul lvoro l lussazione alla spalla destra.

Al Civico Ospedale fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi — questa sera: riso e verdura, carne alla genovese, contorno; domani mattina: riso e patate, capretto arrosto, contorno; domani sera: zuppa di fagioli, scaloppe di vitello, contorno.

I Cinematografi

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi dalle ore 17

Repliche a generale richiesta

Il trionfale viaggio a bordo dell'Esperia e la visita a Genova di S. E.

Mussolini

Maggo 1926 — Unico film interessantissima attualità di carattere ufficiale autorizzato dal R. Governo.

Farà seguito il poderoso dramma passionale in 5 atti:

Per gli altri

Protagonista il celebre ed acclamato attore **Varcony**, il meraviglioso ed indimenticabile **«Glauco»** ne: **«Gli ultimi giorni di ompei».**

Giovedì **« L'Inferno »** di Dante

Cinema Teatro Cecchini

Oggi ultimissime repliche del programma d'incomparabile bellezza

La Corsara del Pacifico

Dramma di passioni violenti, di avventure emozionanti, svolte in pieno oceano.

Protagonisti sommi

DOROTHY PHILIPS

WALLACE BERRY

Fuori programma la comica di **Harold Lloyd**

Haroldo non perde tempo

In preparazione il colosso avventuroso con Luciano Albertini (Sansonia)

« MISTER RADIO »

CINEMA TEATRO MODERNO

Oggi 8 lugno 1926

La bambina prodigio **Baby Peggy**, l'emula di **Yachie Cogan** è l'interprete dell'importante capolavoro drammatico in 4 atti

Frugolina

Film che ha il pregio di una ottima ed accurata messa in scena che solleva e desta l'interesse per le numerosissime situazioni comiche che divertono e provocano la più schietta e sana ilarità.

Da Giovedì:

IL FARO DELLA COSTA BUJA

col cane lupo **Rin-Tin-Tin.**

ULTIMA ORA

I Reali alla società geografica per l'inaugurazione della nuova sede
La Regina alla figlia di Nobile

ROMA, 8. — Ieri coll'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina ha avuto luogo a Villa Celimontana l'inaugurazione della nuova sede della Reale Società geografica italiana. Erano presenti alla cerimonia il Duca del Mare Thaon di Revel, il ministro delle Colonie Principe di Scalea presidente della Reale Società Geografica, il ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata il ministro della P. I. on. Fedele, i sottosegretari Bonzani, Cavallero e Cantiape, il ministro di Norvegia e il mi di varie ambasciate e numerosissime personalità del Belgio, numerosi addetti e personalità. Era presente anche il prof. Amedeo Nobile fratello del colonnello. Alle 17 sono giunti i Sovrani con il loro seguito fatti segno ad una viva dimostrazione. I Sovrani sono subito entrati nella sala del consiglio della reale società geografica, accompagnati dal Duca del Mare, dal Presidente Principe Lanza di Scalea, dai ministri presenti e dal collegio dirigente della Reale Società Geografica. S. M. il Re ha assunto la presidenza. Il Presidente Principe di Scalea ha tributato l'omaggio della Società alla maestà del Re e alla Augusta Regina osservando che in questa seduta solenne la società riceve l'ambito onore di raccogliersi sotto la presidenza del suo Augusto Sovrano. Ha ringraziato quindi S. M. il Re e l'amatissima Regina per avere col la loro augusta presenza riconfermato la tradizione di patronato sempre concesso dal Sovrano alla Reale Società Geografica.

Il Presidente principe di Scalea quindi a nome di S. M. il Re ha dichiarato aperta la seduta e ha fatto leggere dal segretario generale della società l'ordine del giorno che porta il conferimento di onorificenze sociali ai membri della prima spedizione transpolare artica.

Terminata la lettura della relazione e delle motivazioni delle dette onorificenze il Presidente ha chiesto al Re di assentire alle dette proposte che in suo nome ha quindi dichiarato conferite, sciogliendo poscia la seduta.

Calorose dimostrazioni a Rodi al Duca di Spoleto

RODI, 8. — Le autorità e popolazione di Rodi hanno tributato calorose accoglienze a S. A. R. il duca di Spoleto che compiendo una crociata nell'Egeo é qui giunto sbarcando ogg. Il Principe fatto segno a vibranti manifestazioni ha passato in rivista le truppe del presidio ed ha presenziato alla inaugurato della Caserma Regina.

E' seguito un brilante ricevimento alla villa dal governatore. Domani S. A. R. il Duca di Spoleto proseguirà la crociera.

Il tasso di sconto ribassato in Germania

BERLINO 8 — La Reichsbank ha abbassato il tasso di sconto del 7 al 6 e mezzo per cento, e il tasso per gli anticipi su titoli dall' 8 al 7 per cento.

Il deragliamendo di un treno sulla Roma - Napoli.

ROMA, 7. — Ieri domenica alle 21.30 circa, il treno 99 diretto da Roma a Napoli è deviato dalla terza vettura in poi, sullo scambio di uscita della stazione di Cancello. Le vetture di coda verso l'interbinario furono urtate di striscio dalla locomotiva di un treno merci che stava entrando in stazione in senso opposto e riportarono gravi danneggiamenti. Tra i viaggiatori delle vetture avariate debbonsi deplorare un morto e dieci feriti leggeri. L'incidente determinò l'imgombro temporaneo della stazione di Cancello, però la circolazione dei treni non ebbe interruzioni essendo stato posbile instradare sulla via di Aversa tutti i treni del tratto tra Napoli e Caserta. Uno dei binari di corsa della stazione di Cancello fu riattivato stamane alle ore tre e nella mattinata la linea sarà completamente ristabilita. E in corso un'inchiesta da parte dei funzionari superiori del compartimento ferroviario di Napoli per stabilire le cause e le responsabilità del doloroso incidente.

I giovani e i compiti del fascismo.
Una lettera dell' on. Turati.

ROMA, 7. — Il terzo fascicolo di « Bibliografia fascista », la rassegna del movimento culturale fascista, pubblica una importante lettera dell'on. Augusto Turati, segretario generale del Partito, che richiama i giovani ai nuovi compiti del fascismo e allo studio dei problemi ad esso inerenti.

L'on. Turati così scrive: « Caro Berlutti, sto ammirando la sua fatica che è nobilissima e fascista. Bisogna creare nei giovani l'amore allo studio del grande fenomeno storico, che noi abbiamo vissuto, e che — quali attori — non possiamo completamente misurare. « Il fascismo ha ormai iniziato un suo terzo tempo; quello delle realizzazioni e delle profonde trasformazioni della coscienza nazionale.

Per procedere, ormai, non può bastare l'impeto e l'audacia: necessita ora una austera coscienza e una solida conoscenza. Anzichè cantare, sarà opportuno leggere alcuni dei molti libri che ella va segnalando e che illuminano tutta la nostra vicenda spi-

Per il matrimonio di Arrigo Barnaba
Un telegr. dell'on. Mussolini

ROMA, 7. — In occasione del matrimonio celebrato stamane fra la medaglia d'oro on. Arrigo Barnaba e la signorina Maria Cristina Massa di Torino, S. E. il Capo del Governo ha inviato all'on. Barnaba il seguente telegramma: *« Voglio che le giungano in questo giorno fausto i miei auguri più fervidi, auguri che vanno all'amico, al camerata fedele, al commilitone eroico. Li ricorda con la sua signora e ricordi la massima di vita " crescite et multiplicamini " F.to* Mussolini ».

Inoltre l'on. Mussolini ha offerto una superba corbeille di fiori. Tra le altre personalità del governo e del partito hanno inviato magnifici vasci di fiori il ministro dell'interno on. Federzoni e il sottosegretario alla presidenza co. Suardo.

La casa della coltura italiana in America
L'on. Mussolini e San Francesco d'Assisi

NEW YORK, 6. — In occasione dell'inizio dei lavori di costruzione della Casa d'Italia annessa all'Università Columbia, che sta per sorgere all'angolo dell'Amsterdam Avenue e della 117 Street e che costerà un milione di dollari, il capo del governo italiano on. Mussolini e il presidente dell'università Columbia si sono scambiati lettere molto cordiali. Il presidente dell'università, dott. Butler, ha scritto all'on. Mussolini:

« E' mia intenzione di dare alla cerimonia tutta quella solennità che essa merita facendo coincidere questa celebrazione solenne con la commemorazione di San Francesco d'Assisi, la cui alta gloria spirituale si associa oggi all'ideale nazionale del popolo italiano e dell'Italia tutta. A questo scopo io cercherò di riunire nella Casa d'Italia tutti quei lavori scritti, monumenti dell'arte, della religione e della storia che sono stati dedicati alla vita del santo e che possano dimostrare al popolo di New York l'eterno miracolo della semplicità del poverello d'Assisi. Questa, se possiamo chiamare esposizione, dovrebbe costituire un monumento commemorativo perpetuo della vita di San Francesco. Prima di iniziare qualsiasi passo desideravo consultare l'E. V. per sapere se ed in quanto io possa contare sulla approvazione e sull'appoggio del vostro governo per il progetto di inaugurazione della casa della cultura italiana quale solenne ed ufficale celebrazione del genio italiano ».

L'on. Mussolini ha così risposto:

Mi ha fatto grandissimo piacere la vostra lettera relativa alla casa d'Italia che si sta per costruire con l'assistenza dell'università Columbia da V. S. così degnamente presieduta. Essa mi è giunta particolarmente gradita non solo perchè essa mi rivela il grande interesse della vostra gloriosa università per un'impresa italiana, ma anche e, esercì d're sopratutto, perchè con l'espressione e l'ammirazione per il genio italiano, della quale io vi sono profondamente grato, essa mi dice il desiderio di V. S. di solennizzare l'apertura dell'istituto con una grande commemorazione di San Francesco. Per questo nobile intendimento, che è anche di buon augurio per l'ulteriore sviluppo intellettuale fra i nostri due paesi, che va diventando sempre più intimo, ringrazio l'E. V. in nome mio e in nome del governo nazionale. E mentre ho l'onore di parteciparvi di aver sollecitato la cooperazione delle autorità competenti per la raccolta delle memorie del santo che voi avete intenzione di preparare, ho inoltre il piacere di assicurarvi che io parteciperò in spirito alla cerimonia che per quanto sta in mio potere io contribuirò se sarà necessario alla magnifica cerimonia che sarà celebrata in occasione dell'inaugurazione della casa della nostra cultura sotto gli auspici della grande università americana."

Un legno due volte millenario utilizzabile per la costruzione di mobili.

LONDRA, 7. — Quanto prima il tesoro storico della Mansion House (la presidenza ufficiale del Sindaco della città di Londra), si arricchirà di alcuni mobili costruiti con legname di quercia usata 1800 anni fa dai romani, nella costruzione di un parapetto per un « Quai » lungo il Tamigi.

Il legname è stato scoperto di recente durante alcuni lavori di scavo per ricostruzioni nella Cing William Street. Il parapetto Romano correva un centinaio di piedi a nord delle mura romane dell'antica Londra. Interi tronchi di quercia posati l'un sull'altro e tenuti insieme da sbarre pure di quercia vennero trovati dopo tanti secoli in condizioni così perfette che permetterebbe ancora loro utilizzazione.

I CAMBI
BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 82.45 — Svizzera 514.25 — Londra 129,45 — New York 26.625 — Berlino 634.50 — Vienna 379 — Bucarest 10.25 — Belgio 83 — Spagna 404 — Praga 78.85 — Budapest 0.003.

Rendita 70.40, consolidato 90.45.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 7 corr.: corso medio 69.30 — Trieste 69.10 — Milano 69.25 — Roma 69.25.

[redacted]

Oggi alle ore 13.30, serenamente spegnevasi, munita dei conforti religiosi

Elisa Scaini in Malagnini

Con l'animo straziato ne dànno il triste annuncio il Marito i Figli e parenti tutti.

Per volontà della defunta, si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Treppo 33.

Udine, 7 giugno 1926.

[redacted]

La Ditta Angelo Scaini annuncia la dolorosa perdita della comproprietaria signora

Elisa Scaini in Malagnini

avvenuta oggi alle 13.30.

Udine, 7 giugno 1926.

[redacted]

Nuove disposizioni per il servizio telefonico
Si potrà trasmettere per commissioni anzichè attendere agli apparati

ROMA, 8. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto legge 9 maggio 1926 N. 905 contenente modificazioni al testo unico di legge sui telefoni e istituzione del servizio delle commissioni per telefono.

Art. 1. — E' istituito sulle linee telefoniche interurbane il servizio delle commissione e per gli abbonati alle reti urbane esistenti nelle varie città o da privati ad abbonati. Chi intende valersi di tale servizio potrà se abbonato comunicare per telefono dal proprio domicilio e se privato dal locale ufficio di accettazione alla centrale interurbana, l'oggetto della commissione che dovrà avere carattere strettamene privato ed essere espresso in modo tale da non poter dar luogo a dubbi ed equivoci da parte del personale che dovrà curarne la trasmissione. Sono esclusi in ogni caso gli argomenti di natura politica e di pubblico interesse, le notizie di borsa e le comunicazioni che offendono in qualunque modo la morale e la religione.

Art. 2. — L'amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio delle commissioni cde importi un numero di parole non superore a venti. Il pagamento della tariffa dovrà essere effettuato dai privato all'atto della commissione stessa, per l'abbonato invece l'importo di tale tariffa sarà addebitato al deposito non inferiore a lire 50, che egli sarà tenuto a costituire preventivamente semprechè non abbia già altro deposito per il servizio interurbano. Per il servizio della commissione non è applicabile all'abbonato la sopratassa di cui al secondo comma all'art. 25 del testo unico della legge sui telefoni 3 maggio 1903 N. 196 modificato con l'articolo 38 del R. D. L. giugno 1925, N. 985. Il deposito da cui sopra dovrà essere reintegrato quando risulti ridotto in misura inferiore alla metà.

Art. 3. — Le commissioni per telefono saranno effettuate nel più breve tempo possibile normalmente entro dodici ore dalla richiesta e in ogni caso non più tard delle ore 8 del mattino successivo.

Per le commissioni di carattere urgente da seguirsi non oltre le otto ore dalla richiesta è dovuta una tariffa tripla di quell aordinaria.

Art. 4. — Quando la commissione impegni tratti di linea interurbana dei concessionari sarà a questi dovuta una percentuale del 20 per cento.

Art. 5. — L'art. 2 del testo unico delle leggi sui telefoni del 3 maggio 1926 è abrogato. E' sostituito dal seguente: Art. 2. — Ogni comunicazione telefonica stabilita o esercitata senza la necessaria concezione sarà tolta per semplice provvedimento amministrativo a spese del contravventore e questi sarà deferito all'autorità giudiziaria per l'applicazione di una ammenda da lire 500 a lire 10 mila.

Art. 6. — I limiti dell'ammenda fissati dall'art. 34 del testo unico 3 maggio 1925 N. 1926 fra un minimo di lire 50 e un massimo di lire 500 sono elevati rispettivamente a lire 5000 e lire 10 mila.

Seguono altri articoli, con cui si stabilisce che i concessionari di impianti telefonici ad uso pubblio, e escluse le società telefoniche di zona, dovranno entro il termine di un mese dalla richiesta dell'amministrazione integrare i depositi cauzionali già costituiti a garanza dell'esercizio, delle concessioni loro accordate nella misura che sarà insindacabilmente fissata dall'amministrazione stessa.

Il Generale Monesi Comandante di Corpo d'Armata

Il valoroso Comandante della 6a Zona M. V. S. N. (Trieste) Luogotenente Generale Monesi gr. uff. Sigismondo, è stato con recente Decreto nominato Comandante di Corpo d'Armata.

È ben nota ormai al Friuli la simpatica figura del Generale Monesi spesso tra noi perchè attrattovi dalle funzioni del Suo Comando.

Valoroso e colto Generale, prese parte alla guerra come Comandante di Brigata e di Divisione, rispondendo sempre alla grande fiducia che in Lui gli Alti Comandi riponevano. Partecipò distinguendosi in modo spiccato per valore personale ed abilità alle battaglie del Giugno 1918 sul Piave, ed a quella definitiva che doveva portare l' Esercito Italiano a Vittorio Veneto. Ebbe alle sue dipendenze, in combattimento anche truppe Inglesi cattivandosi la fiducia e l'ammirazione. In questa circostanza gli fu anzi conferito il titolo di 'Sir' (Baronetto) altissima onorificenza Brittanica.

Bersagliere dell'antico stampo ha saputo infondere nei militi della sua Zona tutto il suo entusiasmo, e la sua anima ancora giovane, ed è oggi uno dei Comandanti più quotati.

I militi Friulani che spesso lo vedono tra loro, sempre arguto e sorridente saranno certamente fieri per la nuova meritata promozione del Loro Generale al quale sono tanto affezionati.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 8. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 80 — Londra 130.50 — New York 26.85 — Zurigo 518 — Belgio 82.

La vita nelle nostre istituzioni

Gli esercenti e le elez. comunali

L'altro giorno nella Sala delle Pubbliche Adunanze ebbe luogo un'Assemblea straordinaria dell'Unione Negozianti ed Esercenti, per trattare varie questioni interessanti la classe.

Venne ampiamente prospettato e discusso nelle sue conseguenze il trust delle Fabbriche di birra e quello delle Fabbriche di acque gazose, e fu deciso di interessare al riguardo la Confederazione Generale Fascista del Commercio Italiano, a cui venne trasmesso il seguente ordine del giorno, votato dall'Assemblea:

Un trust che danneggia

«L'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine riunita in assemblea straordinaria per discutere importanti problemi di classe;

Constatata la gravità delle conseguenze derivate agli esercenti dalla costituzione in consorzio delle principali fabbriche di birra, che assumendo il carattere di un vero e proprio trust ha abolito consuetudini antiche particolarmente favorevoli alla nostra classe e necessarie al commercio da essa esercitato;

Fa voti affinchè venga promossa un'azione di carattere generale da parte della Confederazione Generale Fascista del Commercio Italiano, tendente a mitigare gli effetti del trust stesso e a ripristinare quelle condizioni che favorendo la classe degli esercenti in un periodo particolarmente difficile che essa attraversa, può anche sommamente giovare alla industria nazionale della fabbricazione della birra.

Contemporaneamente l'assemblea diede mandato al Consiglio Direttivo di iniziare un'azione di carattere persuasivo verso i locali produttori di birra e acque gazose.

L'esenzione del dazio

Riguardo al sempre incombente problema daziario venne data lettura di parte della relazione del congresso generale degli esercenti recentemente tenutosi a Verona e del relativo ordine del giorno, che venne ampiamente commentato e discusso. Anche a questo riguardo venne presentato un ordine del giorno, da trasmettere alla Confederazione generale del Commercio, che venne approvato nei seguenti termini:

«L'Unione ecc. constatata la gravità del problema dell'esazione del dazio consumo, che nei suoi vari aspetti assume sempre le forme più vessatorie, dimostrando che sia il sistema forese a Comune aperto sia quello a cinta in Comune chiuso, non corrispondono alle moderne esigenze del commercio e della stessa vita cittadina;

constatato che in un senso o nell'altro si creano con gli attuali sistemi odiose sperequazioni fra cittadini di uno stesso comune e che a questo stato di cose bisogna assolutamente por fine;

fa voti affinchè il Governo Nazionale che già tante benefiche riforme ha apportato nella vita del Paese, trovi anche per questo problema annoso e incancrenito una via di soluzione conforme alle moderne esigenze della Nazione favorendo così il progredire dei suoi Commerci e compiendo opera di giustizia verso ogni classe di cittadini».

Un voto per le elezioni comunali

Da alcuni degli intervenuti venne richiamata l'attenzione dell'Assemblea sulla necessità che Udine finalmente abbia una propria rappresentanza regolare per l'Amministrazione Comunale, e venne presentato il seguente ordine del giorno, che fu approvato dopo ampia discussione:

«L'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine, constatata la gravità della situazione della vita cittadina, determinata dal fatto che numerosi e gravi problemi incombenti rimangono insoluti per la mancanza nell'Amministrazione Comunale di una regolare rappresentanza di cittadini, che sola potrebbe portare tali problemi a una pratica risoluzione,

constatato che il fatto stesso della provvisorietà della loro carica ha impedito ai vari Commissari succedutesi, pur animati della più buona volontà e forniti delle doti migliori, di portare tali problemi al loro buon fine,

fa voti acchè l'Autorità Politica indica nel più breve termine possibile le elezioni amministrative comunali, nella certezza che da esse potrà uscire una genuina rappresentanza della volontà dei cittadini».

Venne dato mandato al Consiglio direttivo di presentare tale ordine del giorno all'Ill.mo signor Prefetto.

Dopo di ciò la seduta venne tolta.

L'escursione popolare al monte Stella

Per festeggiare il V. Anniversario della Fondazione della U. O. E. I., la Sezione di Udine indice per domenica 13 giugno la seconda Escursione Popolare della stagione, con meta il Monte Stella (m. 784).

Programma: ore 5.45 Adunata sul piazzale della Stazione; 6.20 partenza per Tarcento, sosta; 8 adunata in piazza del Mercato e partenza a piedi per Malmaserie; 9.30 arrivo a Malmaserie, sosta; 9.45 partenza per il paese di Stella; 10.30 arrivo al paese Stella, sosta; 10.45 partenza per la vetta del M. Stella; 11 arrivo in vetta, sosta e colazione al sacco; 12.15 discesa; 15 arrivo a Vedronza, sosta; 15.30 partenza per Tarcento; 17 arrivo a Tarcento; 17.30 adunata sulla piazza del Mercato; 18.40 partenza per Udine; 19.25 arrivo in città.

La gita è libera anche ai non soci che sono dispensati della consueta tassa di lire 1. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sociale giornalmente, dalle 20.30 alle 21.30 e durante tutti i giorni presso il negozio di foto-materiale del Consocio sig. Liso Manlio (Riva Bartolini) e presso la Pasticceria Torinese (Via Manin). La quota individuale di andata e ritorno è di L. 9. L'ameno percorso ombreggiato ed agevole offre la vista della ridente vallata del Torre e dei colli vicini. Dalla vetta dello Stella un magnifico panorama si offre all'escursionista per la maestosa catena dei Musi e l'ampia distesa della piana friulana. In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata alla domenica successiva.

NEI SINDACATI

Venerdì 11 corr. alle ore 14 tutti i Segretari dei Sindacati Commessi e Agenti di Negozio e i rappresentanti di categoria di ogni Mandamento sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo presso la Federazione dei Sindacati (Via Prefettura 10) per discutere il nuovo contratto di lavoro.

IL CORSO TEORICO-PRATICO PER ELETTRICISTI

Sabato 5 corr. si è chiuso il corso teorico pratico per elettricisti che il Commissariato Generale dell'Emigrazione ha tenuto nei locali del Fascio di Udine.

Il corso diretto dal valente ing. Someda, ha avuto la durata di quattro mesi ed è stato coronato di pieno successo, sia per la frequenza dei numerosi allievi, sia per le nozioni loro impartite.

Questa Scuola professionale è stata ideata non tanto con lo scopo di creare personale direttivo, quanto invece di formare degli operai specializzati, dando ad essi una sobria coltura teorico-pratica, che permetta loro di potersi affermare, se il bisogno li sospingerà oltre i sacri termini della Patria, nella diuturna lotta per la vita.

E' certo che le chiare lezioni dell'ing. Someda corroborate dagli insegnamenti pratici dell'ottimo assistente signor Sartori Ruggero, hanno lasciato nell'animo dei giovani una traccia profonda, che troverà il suo pieno sviluppo nell'esercizio professionale.

L'attività dell'Unione Agenti

Abbiamo dato ieri il resoconto della assemblea dell'Unione Agenti ed Impiegati privati della Provincia del Friuli, dicendo come la relazione morale sull'attività durante l'anno sociale 1925 risultò approvata con ordine del giorno di plauso verso il presidente sig. Attilio Menchini e il consiglio direttivo. Ci piace ora riportare per sommi capi, detta relazione.

***

Ereditata dal cessato consiglio la spinosa questione del caro-vita e trovandosi nell'impossibilità di ottenere un rapporto collettivo coi rappresentanti della Federazione Industria e Commercio, il nuovo Consiglio iniziò e trattò le pratiche singole, intervenendo cioè con i suoi buoni uffici, ove i casi erano più gravi; e invitando sia industriali che commercianti ad un trattamento equo del personale dipendente.

E' evidente che non tutte le pratiche furono definite con successo secondo i desideri dei soci reclamanti; il raggiungimento di questo scopo sarà perciò una delle aspirazioni principali che la nuova rappresentanza secondo criteri di giustizia e di contingenze locali dovrà affrontare adottando i mezzi migliori suggeriti dagli attuali ordinamenti e dalle nuove leggi.

Il riposo festivo è sempre un problema assillante che ebbe la costante attenzione dei preposti alla Società.

La nuova rappresentanza troverà in atti un programma di lavoro già iniziato.

Se esso sarà portato a compimento, si arriverà certamente a raggiungere la desiderata disciplina in materia di lavoro e cioè: l'applicazione integrale della legge in parola per tutta la Provincia, con vantaggio sia della classe impiegatizia che dei datori di lavoro.

Il Consiglio si è prefisso il proposito di ottenere a Udine una sede di Ispettorato del lavoro. In parecchie sedute fu trattata a lungo questa questione, votando un ordine del giorno che fu trasmesso al Ministero competente, a tutti i deputati del nostro collegio ed a tuti gli enti ineressati. Le adesioni pervennero numerose e lusinghiere, tranne quella del Ministero dell'Economia Nazionale, il quale comunicò che una legge era già stata votata istituendo nuove sedi di Ispettorato a Padova e Trieste. Le speranze non sono del tutto perdute perchè si hanno perfezionati i mezzi onde ottenere il riesame della questione che così avrà tutto l'appoggio necessario per conseguire il giusto desiderio dei richiedenti.

Le poche sezioni di provincia in precedenza costituite, in forza alla nuova legge sui sindacati hanno abbandonato l'Unione rendendosi autonome; tale fatto portò in quest'anno un forte contraccolpo alle finanze riducendo di molto le entrate in confronto delle spese sostenute. A questo però il Consiglio ha provveduto nella seduta del 5 gennaio 1926 col ridurre di molto le spese di gestione contenendole allo stretto indispensabile. Fu data però ai colleghi della Provincia, tutta la fraterna solidarietà ed opera del sodalizio. La questione degli affitti ha alquanto appassionato il Consiglio che prese molto a cuore le gravi e penose condizioni in cui verranno a trovarsi tanti colleghi in forza alla cessazione del regime. A tal uopo fu inviata una relazione al Ministero dell'Interno nel febbraio del corrente anno.

Il Consiglio si interessò pure della tassa sul valore locativo che in quest'anno dovrà essere attuata nel Comune di Udine cercando che la pesante mano del Fisco premesse meno forte che fosse possibile specialmente sulle classi con reddito fisso.

Fu pure, anche nell'anno decorso e, precisamente il 27 settembre, in unione alla Mutua Agenti, organizzata una gita alle Grotte di S. Canziano.

Allo sottoscrizione «Pro dollaro» l'Unione concorse con entusiasmo, spiacente che le sue finanze non permettessero un contributo maggiore.

In queste opere di solidarietà nazionale l'Unione non è stata e non sarà mai seconda a nessun'altra associazione. Venuti a conoscenza che i vecchi locali di proprietà comun. ove esisteva prima la sede dovevano essere demoliti, fu fatta subito pra essere demoliti, furono fatte subito pratiche per ottenerne una nuova, e questa fu concessa dall'on. Autorità Comunale.

Infine la relazione comunica che nella seduta del 16 marzo p. p. il Consiglio ha preso in serio esame la nuova legge sui Sindacati e, dopo opportuna e ponderata discussione, ha votato un ordine del giorno di adesione, adesione che fu convalidata dall'Assemblea.

Ora l'Unione Agenti — in seno ai sindacati — potrà svolgere una ancor più feconda attività.

I COMMISSARI DI TIRO A SEGNO

Ieri si è riunita la Presidenza della locale Società di Tiro a Segno.

Erano presenti: il presidente sig. Vittorio Marcovich ed i membri della Presidenza sigg. Ernesto Cita, Luigi Cantoni, Evaristo Reccardini, col. cav. Ernesto Santi e Diego Zuliani.

Dopo aver trattato oggetti di ordinaria amministrazione ha nominato a commissari di tiro i signori: Florit Aldo, Manfredo Livio e Visentin Tarcisio.

Ha quindi deliberato:

di inviare una rappresentanza alla Gara Federale di Cividale e di concorrere con un dono;

di riaprire il campo di tiro ai soci per le lezioni regolamentari e per esercitazioni libere nei giorni 13, 20 e 28 giugno 4 e 11 luglio p. v. dalle 7 alle 11 e dalle 16 alle 19;

di indire una gara sociale nel luglio prossimo venturo.

di invitare alla riapertura del campo di tiro tutti i membri del cessato consiglio ed i tiratori.

UNA COMMISSIONE PER CONCILIARE LE VERTENZE FRA PROPRIETARI ED INQUILINI

D'accordo con il Prefetto del Friuli e col fascio locale l'egregio nostro Commissario Prefettizio comm. Reanato Caveri ha costituita la Commissione che avrà il mandato di conciliare le vertenze fra proprietari ed inquilini del Comune di Udine sorte per diffide di sfratti o domande di aumento di fitto per locali ad uso abitazione.

La Commissione è così composta:

Avv. cav. uff. Antonio Zozzoli, presidente del Tribunale di Udine, Presidente — cav. uff. avv. Urbano Capsoni e co. Gio Batta Giuseppe Valentinis, proprietari di casa — cav. uff. dott. Virginio Doretti e cav. Enrico Soligo, inquilini.

La Commissione avrà sede nel Palazzo Municipale. Per schiarimenti, presentazione di ricorsi ecc. gli interessati dovranno rivolgersi al sig. rag. Guido Terenzani (Ufficio Anagrafe) Segretario della Commissione.

BENEFICENZA

Unione Italiana Ciechi - Sede di Udine. — in morte di Eugenia Comas: Famiglia Tosolini L. 25, famiglia rag. Ragazzoni 10, famiglia cav. Vincenzo Pignatarro 15.

UNA MEDAGLIA AL CAV. UFF. RAGAZZONI

All'Egregio concittadino, fervente Patriota, cav. uff. Giovanni Ragazzoni, già fregiato della Croce di Guerra, è stata in questi giorni trasmessa direttamente da Roma la Medaglia di Benemerenza speciale per i Volontari di Guerra, accompagnata dal Brevetto in data 16 aprile p. p. firmato da S. E. il Ministro della Guerra.

Al cav. uff. Ragazzoni già apprezzatissimo Ispettore di Polizia Urbana di Udine per ben 18 anni, nonchè Commissario speciale per gli alloggi (nel quale periodo sostenendo una vera e propria campagna combattuta col plauso della Cittadinanza seppe pure ottenere meritati elogi dalle Superiori Autorità) giungano le felicitazioni cordialissime degli amici tutti per la nuova onorificenza che altamente lo onora.

RIUNIONE DEI COMANDANTI I REPARTI BALILLA

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

I sigg. Segretari Politici sono pregati di fare intervenire in Udine giovedì 10 corr. alle ore 10 — presso il R. Liceo Ginnasio — tutti i Comandanti dei Reparti Balilla per comunicazioni sulla Milizia Balilla.

Gli avvenimenti sportivi

CAMPIONATO RISERVE

Hellas b. Udinese 2 a 0

La nuova prova fornita dalle nostre brave riserve segna una sconfitta sulla carta, ma, per chi segue da vicino le vicende di questo disgraziatissimo campionato e conosce i sacrifici dei nostri giovani atleti, essa, appare sotto una luce ben diversa.

Per forza maggiore la squadra è costretta a partire nella domenica alla cinque e mancante di Ceccotti, Palmano, Comino, Modotti e Spivach. Ma i nostri giovani, non si montano e, con quell'entusiasmo che è già quasi proverbiale, scendono sul campo di Verona, contro una squadra, che conta 47 punti in attivo contro uno in passivo senza una sconfitta.

La partita ha inizio alle 15 e 30 e gli Udinesi risentono dell'«handicap» delle 7 ore di viaggio e del nutrimento consistente in un cestino da viaggio consumato i treno alle 11.

L'Hellas dimostra subito una superiorità non redditizia per la decisione e precisione del nostro trio difensivo. La nostra linea attaccante ha modo di impegnarsi dopo un gioco imperfetto causa la viscidità del terreno e la piovvigina chescende incessantemente. Le incursioni bianco-nere nell'area avversario mettono in serio pericolo la rete helladina ed allora i giallo-bleu cambiono tattica rafforzando la difesa.

Il gioco staziona a metà campo dove Scoda ha modo di far notare le sue qualità di gran giocatore. La fine del primo tempo trova le squadre zero a zero con l'amara possibilità di una sconfitta per i veronesi e la dolce speranza d'una vittoria per gli udinesi.

La seconda ripresa è condotta con un'andatura pesantissima e con una vivacità non comune. I nostri coraggiosi ragazzi rispondono ai prestanti e decisi elladini in ugual misura e riescono a tenerli in scacco, dimostrando una lieve superiorità in tutto il secondo tempo.

L'arbitro crede bene non punire due sgambetti fatti in area di rigore a Zilli e Foni, quando l'azione era proprio all'epilogo.

Ed è a 12 minuti della fine che l'ala sinistra veronese sorprende il nostro portiere con un tiro alto nell'angolo.

Con in cuore l'amarezza della tramontata speranza i nostri però non si arrendono e prodigano ogni loro energia per raggiungere il pareggio. Ma ormai gli avversari difendono accanitamente il prezioso vantaggio ottenuto e provano un gioco scorretto e caotico. A nulla valgono gli ultimi sforzi udinesi.

A quattro minuti dalla fine gli helladini ottengono il loro secondo punto per autogoal. E' la fine.

I nostri simpatici calciatori si sono battuti da leoni, ed hanno giocato in modo encomiabile non escluse le reclute, le quali per nulla hanno fatto rimpiangere i compagni assenti.

La squadra era così composta: Mattiassi, Agosto e Baschiera, Cricchiutti, Scoda e Khiussi; Foni I., Foni II., Galanti, Zilli e Di Bert. Ad essi vada il plauso ed il saluto di tutti gli appassionati.

GORIZIA - U. S. TRIESTINA 1-1

Gorizia 7. — Ieri s'incontrarono in partita amichevole, sul campo di Via Lanteri i giallo celesti goriziani con la forte compagine triestina. Ambedue le squadre scesero in campo a ranghi incompleti. Cosa questa che influenzò parecchio l'andamento del gioco il quale fu caotico e privo, fatte rare eccezioni, di qualsiasi spunto tecnico. La partita piacque però per l'impegno e lo spirito con cui venne giocata.

La partita segnò due fasi distinte: Mentre nel primo tempo si registrò una sensibile ma netta superiorità triestina nella ripresa furono i concittadini a dominare in campo. In questo periodo si manifestò l'eterno difetto della Triestina, quello cioè di calare terribilmente nella ultima mezz'ora di gioco.

Diremo che il risultato numerico non corrisponde all'esatto valore delle squadre in campo. I triestini debbono il match pari alla valentia del loro portiere, alla fortuna ed all'arbitraggio del sig. Miani di Udine.

Sono i primi a segnare i triestini per merito della mezz'ala; mentre Gorizia con discese ben condotte non approda a nessun risultato concreto per la valentia del portiere avversario o per sfortuna. I concittadini fanno sentire tutta la loro superiorità costringendo gli avversari nella loro area di rigore e segnando il pareggio con Marino.

LA 4.a COPPA S. VITO

La manifestazione ciclistica, che l'U. S. Sanvitese si accinge, come è noto, ad organizzare per domenica 27 corrente si avvia sempre più verso i migliori auspici.

Anche quest'anno, mercè il vivo interessamento dei dirigenti la locale Sportiva, con a capo l'infaticabile Corradini, la gara rivestirà di quel carattere che servì a decretarla fin dalla sua nascita, la più bella e la più importante e classica delle competizioni dilettantistiche del Friuli.

Innumerevoli sono le adesioni e consensi fin d'ora pervenuti agli organizzatori.

Numerosi sono i doni ricevuti e fra essi ci piace far rilevare quello dell'Ill.mo signor Prefetto della Provincia del Friuli accompagnato dalla seguente lettera: «Aderisco ben volentieri alla richiesta fattami, compiacendomi per l'iniziativa presa da codesta società».

Altri notiamo come quello del Comune di S. Vito, l'on. F. Tullio, la spettabile Banca del Friuli e di San Vito, le Ditte Pirelli, Dunlop, Spiga.

XIV GIRO D'ITALIA

Echi della partenza da Udine

Riceviamo:

Leggo con meraviglia su «Il Giornale del Friuli» l'articolo del sig. Turco Enrico riguardante la partenza da Udine dei concorrenti al XIV Giro d'Italia.

Anzitutto il Turco menziona il Club Ciclistico Udinese e il sig. Fabbro che c'entrano come i cavoli a merenda, dato che «La Gazzetta dello Sport», rilevando il gentile omaggio non ha fatto i nomi dei sopracitati, bensì del corridore Dei Fabbro. Quindi il Turco se ci tiene proprio a far conoscere il suo atto non se la prenda col sottoscritto il quale in silenzio è stato il promotore e il più efficace organizzatore della X.a Tappa, senza veruna ricompensa, offrendo alla apatia di gran parte della cittadinanza uno spettacolo di cui la nostra città era priva da ben 14 anni.

Ho pregato il signor Turco a ritener chiusa tale polemica a tutto danno dello Sport rispondendo a verità quanto ho esposto.

Grazie dell'ospitalità, dev.mo

Fabbro Aldo

Nel mondo degli affari

RECESSIONE DI SOCIETA'

Con rogito 17 maggio u. s., del notaio Conti, il sig. Fabris Vincenzo fu Umberto, ha receduto dalla Società «Ida Pasquotti Fabris» con sede in Udine, capitale di L. 72000 ed avente lo scopo del commercio di confezioni e mode Società di fatto, e ciò con effetto dal 1 maggio 1926.

Detta Società di fatto era costituita dai sig. Pasquotti Ida fu Antonio vedova Fabris, Fabris Anna e Vincenzo del fu Umberto.

In seguito al pagamento del quoto fatto al cedente il capitale sociale rimase di lire 54000.

CURATORI DEFINITIVI

Con sentenza del Tribunale di Udine veniva nominato a Curatore definitivo dei fallimenti di Gasiani Giovanni di Aviano e di Floreani Otello di Sacile il Curatore provvisorio sig. rag. Leonardo Marini.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

A GORIZIA

« La Patria del Friuli » si vende presso l'agenzia giornalistica Emilio Wokulat e C., Corso Vittorio Emanuele.

